



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Comitato di Sorveglianza

PSR PUGLIA 2007 – 2013



BARI 28–29 GIUGNO 2010



AGRICONSULTING

ASSISTENZA TECNICA – PSR PUGLIA 2007-2013



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

VERBALE DI RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR 2007/2013 Obiettivo Convergenza della regione PUGLIA art. 77 del Reg. CE 1698/05.

Il giorno 29 giugno 2010 alle ore 10.30, in Bari presso l'Hotel Sheraton Nicholas Conference Center in Via Cardinale A. Ciasca n.27, si è riunito il Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 come da convocazione del Presidente della Giunta Regionale prot. n.1171/SP dell' 11/06/2010, avente ad oggetto il seguente Ordine del Giorno:

- 1. Approvazione Ordine del Giorno;**
- 2. Approvazione del Verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 Giugno 2009;**
- 3. Presentazione e approvazione della Relazione Annuale di Esecuzione 2009;**
- 4. Approvazione criteri di selezione Health Check;**
- 5. Approvazione modifiche criteri di selezione del PSR;**
- 6. Approvazione modifiche PSR;**
- 7. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma;**
- 8. Illustrazione delle attività di valutazione in itinere, ai sensi dell'art. 86, paragrafo 3 del Reg. 1698/2005;**
- 9. Illustrazione delle attività di informazione e comunicazione, ai sensi dell'art. 59 del Reg. 1974/2006;**
- 10. Varie ed eventuali.**

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti:

- dott. Giuseppe Mauro Ferro, Dirigente del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013;
- dott. Pasquale Orlando, del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie della Regione Puglia, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione del FESR;
- dott. Paolo Difonzo, del Servizio Formazione Professionale, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione del FSE;
- dott. Angelo Marino, delegato del dott. Giuseppe Leo, Dirigente del Servizio Caccia e Pesca dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in qualità di rappresentante del Servizio regionale responsabile dell'attuazione del FEP in Puglia;
- dott. Bernardo Notarangelo, Dirigente del Servizio Mediterraneo dell'Area Politiche per la Ppromozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, in qualità di rappresentante del Servizio regionale responsabile dell'attuazione Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea;
- dott. **Alessandro Monteleone in qualità di rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;**
- **dott. Adriano Antinelli, in qualità di rappresentante dell'AGEA;**
- dott. Antonello Antonicelli, dirigente del Servizio Ecologia dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana, in qualità di rappresentante dell'Autorità Ambientale Regionale unitamente al dott. Giuseppe Angelini;
- dott.ssa Silvia Gemini, in qualità di rappresentante della Commissione Europea;



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

- dott. Francesco Contò, in qualità di rappresentante della Federazione Regionale Agricoltori - CONFAGRICOLTURA;
- dott. Francesco Catapano, in qualità di rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori Puglia – CIA;
- dott. Antonio De Concilio, in qualità di rappresentante della COLDIRETTI Puglia;
- dott. Vito Giovanni Laterza, in qualità di rappresentante della COPAGRI Puglia;
- dott. Giuseppe Deleonardis in qualità di rappresentante della CGIL;
- dott. Paolo Frascella, in qualità di rappresentante della CISL;
- dott. Pietro Adamo, in qualità di rappresentante dell'UPI;
- dott. Francesco Pinto, in qualità di rappresentante dei Tecnici agricoli iscritti agli ordini e collegi professionali;
- dott. Adolfo Piangevino, in qualità di rappresentante delle Associazioni dei Produttori Biologici;
- dott.ssa Filomena Petrucci in qualità di rappresentante delle organizzazioni ambientali;
- dott. Donato Bellomo, in qualità di rappresentante degli altri settori produttivi.
- dott. Santo Ingrosso, in qualità di rappresentante delle centrali cooperative maggiormente rappresentative.

Alla seduta partecipano anche, in qualità di componenti del gruppo di lavoro di programmazione del PSR, la dott.ssa Rosa Fiore, il dott. Giuseppe D'Onghia, il dott. Antonio Guarino, il dott. Domenico Campanile, il dott. Luigi Trotta e i responsabili dell'Asse 1 dott. Mauro De Lucia, dell'Asse 2 dott.ssa Anna Maria Cilardi, dell'Asse 3 dott. Vito Lamanna e dell'Asse 4 Sig. Francesco Mastrogiacomo.

Sono altresì presenti in rappresentanza del Sistema della Conoscenza (INEA e IAMB) i dott. Pierpaolo Pallara, Grazia Valentino, Giulia Diglio, Massimiliano Schiralli, Roberto Capone nonché per l'Assistenza tecnica (Agriconsulting) i dott. Amleto Della Rocca e Alessandro Sechi e per Innovapuglia.....

Presiede i lavori l'Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, dott. Dario Stefano, su delega del Presidente della Giunta Regionale, Dott. Nichi Vendola.

Il Dott. Ferro (Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013) apre i lavori, saluta i presenti e procede alla verifica del numero legale afferente il partenariato deliberante, richiamando il punto 5 dell'art. 4 del Regolamento vigente, in base al quale il Comitato è regolarmente costituito se almeno la metà dei membri con funzione deliberante è presente o rappresentata.

Verificato il numero legale la seduta viene considerata valida. Il dott. Ferro ringrazia, in particolare, la dott.ssa Gemini, rappresentante della Commissione Europea.

Si dà, quindi, inizio ai lavori, portando ad approvazione i primi due punti all'OdG:

1. Approvazione Ordine del Giorno;

Il Comitato di Sorveglianza approva

2. Approvazione verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza del 30/06/2009.

Il Comitato di Sorveglianza approva.

A questo punto l'AdG informa i presenti che, in considerazione del fatto che l'Assessore non può garantire la sua presenza per l'intera giornata, propone di anticipare il punto 7 all'OdG:



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

7. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma

Il Comitato di Sorveglianza approva l'inversione dei punti all'OdG e l'AdG passa la parola all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefano.

Di seguito si riporta il testo integrale dell'intervento dell'Assessore, Dott. Dario Stefano.

Gli obiettivi e la strategia del PSR Puglia

Com'è noto, il PSR della Puglia, in piena coerenza con la normativa comunitaria ed il Piano Strategico Nazionale, mira a **obiettivi** ambiziosi, quanto ineludibili, quali il miglioramento della competitività delle imprese agricole e agroalimentari; la risposta alle emergenze ambientali planetarie, cui l'agricoltura può dare un grande contributo; il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

A questi obiettivi si aggiungono le sfide dell'Health Check relative alla maggiore diffusione della banda larga ed alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario. Da questi obiettivi generali discendono gli indirizzi strategici individuati dal PSR. La prima scelta adottata, infatti, è quella della "**concentrazione degli interventi**", attraverso una selezione delle misure da sostenere. Evitando, cioè, quelle misure che, già in passato, hanno visto raccogliere risultati modesti o produrre impatti limitatissimi e, nel contempo, cercando di enfatizzare le iniziative con dimensione di sistema. Una strategia, questa, attuata anche attraverso una **concentrazione tematica**, con cui far convergere differenti tipologie di misure, con modalità di approccio uniche su un argomento di intervento, ma anche attraverso una concentrazione fisica del sostegno, soprattutto per gli aiuti alle imprese; concentrazione con la quale consentire la sola progettualità di entità dimensionalmente importanti e, infine, attraverso una concentrazione territoriale.

Altra scelta strategica, è quella della "**qualificazione mirata delle produzioni agricole**" e della creazione e rafforzamento del sistema di commercializzazione dei prodotti agricoli, che rappresenterà sempre di più l'elemento fondamentale per la sussistenza di un comparto agroalimentare regionale.

O, ancora, la, essenziale, linea strategica della "**diversificazione delle produzioni agricole**". L'obiettivo è quello di creare le condizioni per la diffusione di coltivazioni, sempre seguendo il principio della concentrazione, che consenta una reale diversificazione colturale, sia a livello di area che di singola impresa, con particolare attenzione verso le no food e le colture energetiche.

Assume grande rilievo, inoltre, la scelta della "**creazione di un sistema di servizi all'impresa**", indispensabile anche alla luce della riforma della Politica Agricola Comune, con particolare riferimento alle recenti e radicali modificazioni delle tipologie di sostegno al settore, basate su disaccoppiamento e condizionalità. Si tratta, in altri termini, di spostare l'asse di intervento dalla tipica assistenza di natura tecnica a quella mirata al supporto delle scelte.

Assume grande rilievo, inoltre, la scelta della "**creazione di un sistema di servizi all'impresa**", indispensabile anche alla luce della riforma della Politica Agricola Comune, con particolare riferimento alle recenti e radicali modificazioni delle tipologie di sostegno al settore, basate su disaccoppiamento e condizionalità. Si tratta, in altri termini, di spostare l'asse di intervento dalla tipica assistenza di natura tecnica a quella mirata al supporto delle scelte imprenditoriali, attraverso forme di consulenza globale che tengano conto dell'insieme delle dinamiche aziendali e sappiano assicurare competenze e conoscenze utili ad orientare le attività e le scelte imprenditoriali.

Ulteriore principio chiave è il "**Miglioramento dell'attrattività delle aree rurali**", sia per le persone che per gli investimenti, attraverso la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale ma anche di servizio alla popolazione. Ciò nella convinzione che una maggiore vivibilità dei territori rurali possa rappresentare una condizione di base per limitare i fenomeni di esodo e di senilizzazione che li interessano, ma anche per fornire uno stimolo indiretto al necessario ricambio generazionale in agricoltura.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Infine, va sottolineata l'enfasi che nella programmazione 2007-2013, è stata attribuita ai partenariati locali. Al riguardo, il PSR Puglia prevede una **“forte delega di intervento ai partenariati locali”**, mi auguro non eccessiva. Ciò porta con sé, naturalmente, l'esigenza prioritaria di corresponsabilizzare gli stessi partenariati, attraverso una loro significativa patrimonializzazione, che costituisca un chiaro impegno ad operare.

Lo stato di attuazione

Obiettivi così ambiziosi e, soprattutto, una dimensione strategica così innovativa, in verità, hanno scontato una fase di avvio faticosa. Affermo questo perché, pur nella consapevolezza di una continuità amministrativa che deve sempre interessare i soggetti pubblici, occorre osservare l'oggettività degli eventi per come si sono sviluppati nella loro cronologia. Dall'approvazione del PSR avvenuta nel febbraio 2008 e sino a giugno 2009, il processo di attuazione è avvenuto piuttosto lentamente attraverso la pubblicazione:

- del bando per l'agricoltura biologica;
- dell'avviso per la presentazione dei Documenti Strategici Territoriali dei GAL;
- del bando per i muretti a secco e di quello relativo alle indennità compensative.

Non sono stati, invece, messi in campo da subito i principali strumenti attuativi - quali il pacchetto giovani ed i progetti integrati di filiera, che rappresentano il “cuore della programmazione” – così come non sono state aggredite all'origine le problematiche organizzative e gestionali, funzionali alla efficiente realizzazione del Programma, come dimostrato dalla tardiva determinazione dei criteri di selezione.

Solo dopo l'ultimo Comitato di Sorveglianza, quello del 30 giugno 2009, vi è stata una evidente – repentina - accelerazione delle attività, con la messa a bando di una cospicua quantità di misure e di risorse (GAL 2^a fase, pacchetto giovani, agricoltura biologica, PIF 1^a e 2^a fase, misure forestali) e, finalmente, la emanazione dell'avviso per la selezione del valutatore del Programma, essenziale ad una sua definitiva implementazione.

Ne è conseguito un significativo avanzamento della spesa rispetto al passato, con una altrettanto significativa impennata negli ultimi undici mesi (al 31 marzo 2010 si è giunti a circa 100 milioni di euro), anche se rimangono ancora prevalenti le spese per le misure a superficie, a fronte di un **Asse I**, partito in ritardo, ed oggi in fase di decollo.

Pacchetto giovani

Passando ad una lettura di dettaglio delle sole misure con significativo avanzamento procedurale, si osserva che il cosiddetto “pacchetto giovani” – bandito a ottobre 2009 con l'interessante modalità della “procedura a sportello”, con graduatorie a cadenza trimestrale – ha determinato in pochissimo tempo un riscontro assolutamente lusinghiero, al di sopra di ogni aspettativa. Hanno aderito, infatti, ben 1.694 soggetti; un valore al di sopra del target atteso nell'intero periodo di programmazione.

1.694 giovani, donne e uomini, con meno di 40 anni, protagonisti, con la concessione del premio, della sfida al ricambio generazionale dell'imprenditoria agricola regionale, mostrando, tra l'altro, una evidente propensione a realizzare investimenti. Basti dire che per far fronte alle 1.694 istanze in graduatoria, è stato necessario rinforzare la dotazione dei 171 milioni di euro previsti dal bando, con ulteriori risorse: 5,5 meuro per la misura 311 (investimenti in agriturismo, masserie didattiche, masserie sociali, produzione di energia) e 30 milioni di euro per la misura 121 (investimenti nelle aziende agricole).

Rimane ora aperta, quindi, la necessità di verificare come trovare risposte anche alle richieste presentate nel II trimestre.

Quanto avvenuto, oltre a dare merito alla qualità dell'impianto programmatico, ma anche alla semplicità della struttura dei bandi predisposti, ci offre un ulteriore elemento di riflessione, poiché se da un lato,



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

evidenzia la concreta volontà del nostro “Sistema-Giovani” di impegnarsi seriamente nelle campagne e nelle aree rurali, dall’altro, concede interessanti possibilità di spesa nel breve periodo.

PIF

L’altra grande scommessa, i Progetti Integrati di Filiera, anch’essi banditi a ottobre 2009, hanno avuto una storia lievemente più travagliata, a causa delle prevedibili difficoltà collegate ad uno strumento così innovativo. Entrando nel merito, infatti, va detto che, dopo una per così dire “prevedibile e necessaria” proroga per la presentazione delle domande, è stata, in tempi recentissimi, approvata la graduatoria relativa alla 1^a fase e, in maniera pressoché contestuale, pubblicato il bando – prossimo a chiusura - per la partecipazione alla seconda fase.

Dovendo fare oggi una valutazione degli esiti dei PIF, emergono, con tutta evidenza, anche qui, numeri di grandissimo significato: a fronte dei circa 200 milioni di euro di risorse pubbliche messe a bando, sono giunte ben 67 candidature di PIF, con richieste di contributo pubblico per quasi il doppio, e con una enorme vivacità delle filiere ortoflorofrutticola, vitivinicola, olivicola e lattiero-casearia.

Di grande entità le richieste di investimenti aziendali, sia agricoli che silvicolari (misure 121 e 122), di cooperazione per la ricerca (124) e di investimenti nella trasformazione (123). Modeste, invece, le istanze per l’adesione a sistemi di qualità alimentare (misura 132), certamente legate all’impossibilità di adesione da parte dell’olivicoltura a causa della demarcazione realizzata con l’art. 68.

Oltre alla entità delle risorse, notevole è stata anche la partecipazione dei potenziali beneficiari: in tutto oltre 2.200 soggetti, di cui 1.700 produttori di base, 352 imprese di trasformazione / commercializzazione / lavorazione e 125 rappresentati da altri soggetti diversi (ricerca compresa).

Misure Asse II

In attesa di avere contezza degli esiti dei bandi delle misure 122, 221, 223 e 227, l’Asse II del PSR evidenzia un importante avanzamento procedurale, anche se a fronte di un minore avanzamento finanziario.

Le misure 211 e 212, relative alle **indennità compensative**, sono giunte al secondo bando e non manifestano particolari difficoltà attuative, anche se la loro partecipazione alla spesa complessiva è, invero, modesta.

La misura 214 - azione 1 “**agricoltura biologica**” - è giunta al suo secondo bando. Il primo, emanato lo scorso anno, ha di fatto coinvolto esclusivamente aziende non interessate dal trascinarsi della programmazione 2000-2006, con esiti ragionevolmente rispondenti alle aspettative.

Per il bando 2010, invece, peraltro di recentissima chiusura, appare di rilievo il numero delle domande presentate (circa 4.000). Ciò dimostrerebbe la non piena giustificazione dei timori - pure emersi - di una possibile modesta adesione per la scelta di sostenere, nelle aree ad agricoltura intensiva e specializzata, impegni agroambientali per minimo 15 ettari di erbacee e 30 di arboree, come pure della paura che il basso livello dei premi avrebbe dissuaso gli agricoltori a partecipare.

Infine, la misura 216 – relativa al ripristino dei muretti a secco – ha riscontrato un enorme successo e la possibilità di assegnare risorse per ben 40 milioni di euro, a fronte dei 25 messi a bando. Va anche detto però, che si registrano problematiche per le attività di istruttoria e controllo, anche alla luce di investimenti unitari a volte al di sopra del milione di euro.

Approccio LEADER

La Puglia, più di qualsiasi altra regione in Italia, ha puntato moltissimo sui GAL e sulla possibilità che essi siano reali propulsori di politiche di sviluppo più coerenti con i bisogni e le potenzialità di rispettivi territori di intervento. Ne è prova la cospicua dote di risorse (quasi 300 milioni di euro), la assoluta potestà



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

d'attuazione delle misure dell'Asse III nelle aree LEADER e la estrema diffusione sul territorio regionale, come ben rappresentato dalla cartina in slide.

Va anche detto che l'iter procedurale dei GAL, articolato in due fasi, ha comportato un maggiore allungamento dei tempi, considerata l'esigenza dei partenariati locali di dover definire e condividere strategie di sviluppo e modelli organizzativi, sovente in aree con soggetti a digiuno di esperienza LEADER.

Uno sforzo impegnativo, ormai in dirittura finale per il conseguimento dei risultati, con ben 25 GAL, già riconosciuti con delibera della Giunta Regionale e prossimi alla sottoscrizione di convenzione, il conseguente affidamento di funzioni e, di fatto, l'avvio dei PSL con la emanazione dei relativi bandi dell'Asse III.

Target finanziario

Come già evidenziato, dunque, una importante dotazione di risorse finanziarie, una variegata tipologia di interventi e numerosissimi beneficiari, sono ormai stati attivati, a dimostrazione di una complessiva vivacità del tessuto produttivo regionale e di un intensissima azione di governo realizzata negli ultimi 11 mesi.

Al contempo, non si può nascondere l'esigenza di erogare in tempi particolarmente ristretti una mole significativa di risorse, che a marzo scorso si attestava sui 228 meuro, al fine di evitare il disimpegno automatico al 31 dicembre prossimo.

Allo stesso modo, va evidenziato che fattori che infondono fiducia sono rappresentati dal grande portafoglio di progetti e premi in grado di generare spesa, anche a breve, e dall'intensissimo sforzo che l'intera macchina amministrativa della Regione sta profondendo, sia attraverso la massima applicazione di un elevato numero di risorse umane, che mediante processi di semplificazione dell'iter istruttorio. A questi si aggiungono i confronti tra l'Assessorato ed il sistema creditizio, nel tentativo di agevolare la concessione delle fidejussioni fondamentali alla erogazione degli anticipi, oltre al rapporto di confronto costruttivo e, mi auguro, di grande collaborazione recentemente avviato con AGEA, con l'obiettivo di portare a soluzione i non rari problemi di natura informatica.

Criticità

Non vi è dubbio che il percorso che abbiamo dinanzi rimane molto impegnativo, tenuto conto anche delle criticità che hanno interessato e interessano tuttora l'attuazione del PSR.

La più antica – e solo recentemente superata – è relativa al complesso processo di riorganizzazione della struttura regionale, contemporaneo allo svolgimento dei concorsi a funzionario e dirigente (i primi nella storia di questa Amministrazione) ed a taluni involontari, ma importanti, impedimenti temporali di natura personale della dirigenza dell'Area.

Si aggiunga, inoltre, l'assoluta novità rappresentata da un organismo pagatore esterno, con i problemi di gestione delle procedure e delle relazioni che in passato non si erano mai presentati e che – per esempio – i Programmi Operativi FESR e FSE non hanno.

È evidente, inoltre, che la stessa portata innovativa dell'approccio programmatico (integrazione, grande spazio ai GAL, attenzione alle foreste e alla biodiversità) ha determinato non poche difficoltà di attuazione, dovendoci spesso misurare con esperienze del tutto nuove; a cui dover peraltro dare risposte senza poter ricorrere a prassi consolidate o modelli in uso in altre regioni.

Allo stesso modo, anche la scelta di una gestione su un sistema informatico interno - con le conseguenti esigenze di programmazione, testaggio ed adeguamento – non ha giovato alla celerità della spesa.

Tutte queste criticità, per così dire "endogene" al PSR, sono per certi versi "amplificate" dalle difficoltà del sistema produttivo, in termini di congiuntura internazionale straordinariamente negativa, crisi dei redditi,



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

difficoltà di interpretare con determinazione scelte di investimento giuste e sostenibili; ma anche difficoltà di accesso al credito, quest'ultimo ancora più accentuato dalla "natura" dei destinatari prioritari del sostegno pubblico, di fatto né troppo piccoli, né troppo grandi.

Ora, sarebbe troppo semplice per me dire, oggi, che tutte le ragioni di criticità che vi ho esposto, e che in nessun modo mi hanno visto partecipe, possono costituire valida giustificazione ai ritardi con i quali sono stati avviati i processi di spesa.

Anche se è indubbio che, potendo agire nella fase della programmazione, sarebbe forse stato utile mettere in campo anche scelte diverse, magari anche meno innovative, ma che tenessero conto in anticipo delle difficoltà applicative alle quali si andava incontro.

A partire, ad esempio, dal soggetto gestore del PSR - che in alcune regioni è stato individuato come soggetto terzo rispetto alla struttura regionale - per finire all'organismo pagatore, rispetto al quale andava forse fatta per tempo una riflessione più approfondita sulla eventuale regionalità.

Così come sarebbe stato semplice accogliere oggi, strumentalmente, la proposta del governo e rifugiarsi dietro lo scudo di una "entità" nazionale che fungesse da stanza di compensazione della spesa regionale. Ammesso che ciò sia consentito dal regolamento.

Ma non è mio costume scrollarmi le responsabilità: ho raccolto la sfida di fare tutto il possibile per evitare il disimpegno, mettendo in campo ogni azione individuata in un processo di condivisione con tutti gli attori istituzionali e con il partenariato, con Agea, la struttura regionale, ecc.

Tutti abbiamo la possibilità di svolgere un ruolo attivo nei processi di spesa nei quali, è mia ferma intenzione, coinvolgere e sensibilizzare anche i beneficiari, verso i quali la Regione Puglia sta dimostrando attenzione e sensibilità attraverso la ricerca e l'impiego delle risorse finanziarie necessarie a consentire la realizzazione dei progetti presentati.

Ciò perché riteniamo priorità non deludere le aspettative dei tantissimi giovani che, con entusiasmo, hanno risposto al loro istinto imprenditoriale promuovendo progetti meritevoli di finanziamento.

Discorso analogo andrà fatto con i PIF, una volta acquisito il dato definitivo delle valutazioni istruttorie. Tante aziende hanno risposto alla sfida che abbiamo lanciato con la realizzazione di Progetti integrati, sulla falsa riga di ciò che nel prossimo futuro ci aspettiamo dai distretti agroalimentari di qualità, in fase di riconoscimento definitivo. Nella consapevolezza che alle sfide più impegnative si debba rispondere con il massimo impegno possibile ma anche con altre, nuove, sfide sempre più ambiziose.

All'intervento dell'Assessore segue una discussione tra le parti convenute.

Rappresentante della Commissione Europea, Dott.ssa S. Gemini

Saluta e ringrazia l'Assessore per l'accurata analisi fatta.

La Commissione condivide le preoccupazioni relative al ridotto livello di attuazione del Programma e si augura che vi sia un velocizzazione delle operazioni connesse all'attuazione del PSR, al fine di evitare il disimpegno al 31/12/2010.

Rappresentante della CGIL Puglia, De Leonardis

Per quanto riguarda i livelli strategici, si lamenta per la mancanza dell'attenzione sui livelli occupazionali, quali criteri di premialità per usufruire delle provvidenze previste dal FEASR.

Lamenta, inoltre, un'esclusione del movimento sindacale, non essendo soggetto di impresa, dal dibattito e dalla concertazione del partenariato dei GAL e dal dibattito sulle tematiche dello sviluppo del territorio e nell'approccio LEADER.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Dott. Monteleone

Conferma la complessità del sistema di programmazione dei PSR in generale e l'esistenza di problematiche dovute alla riprogrammazione per l'Health Check, come, del resto accade anche in altre Regioni.

Allo stesso tempo assicura grande attenzione da parte del Ministero per la Regione Puglia, collaborazione, azione di coordinamento e condivisione nell'affrontare tali problematiche.

Disponibilità da parte del Ministero di mettere a disposizione le proprie risorse, attraverso la Rete Rurale Nazionale.

Rappresentante di Confagricoltura Puglia: Prof. Contò

La Confagricoltura esprime grande preoccupazione per il disimpegno automatico al 31/12/2010 e preoccupazione che per sostenere tali sfide si potrebbe andare incontro a scarsa qualità della spesa e errori di valutazione delle iniziative da supportare.

La fretta di raggiungere l'obiettivo della spesa potrebbe consegnare un'agricoltura pugliese non all'altezza delle sfide poste dal mercato globalizzato e sulla lunga trattativa della riforma della PAC.

Si pone la domanda di quale tipo di agricoltura venga fuori da questa programmazione.

Confagricoltura chiede un rinvio della scadenza dei bandi II fase PIF, per evitare scarsa qualità dei progetti presentati.

Inoltre, ritiene necessario ridurre il vincolo di 15 ettari imposto sulle Misure del biologico per le colture di alto pregio, visto che la media è di 5-6 ettari per azienda agricola ed è difficile far associare i confinanti. Diventa, quindi, fondamentale agevolare la mobilità fondiaria.

Evidenzia il problema dell'accelerazione della spesa collegato al rapporto con l'Organismo Pagatore, AGEA, chiedendo, soprattutto per le misure dell'Asse 3, maggiore presenza di AGEA, che deve assicurare una più accurata e costante formazione.

Inoltre, ringraziando l'impegno dei funzionari regionali, chiede maggiore partecipazione e supporto anche da parte dell'assistenza tecnica.

Chiede, infine, un raccordo con i distretti agroalimentari per poter rendere, effettivamente, sinergiche le questioni che stiamo mettendo nei piani operativi dei distretti agro-alimentari con tutta la programmazione del PSR.

AdG: Dott. Ferro

Il prof. Contò ha chiamato in causa AGEA, quindi passa la parola al Dott. Antinelli. Afferma solo una cosa: condivide in larga parte quello che ha detto, ma, mette in evidenza, che per alcune considerazioni il Prof. Contò è in conflitto di interessi.

Rappresentante di AGEA: Dott. Antinelli

Porta i saluti del Dott. Steidl e del Dott. Migliorini e sottolinea l'estrema attenzione da parte dell'organismo pagatore nei confronti della Regione Puglia, dimostrata anche dalla partecipazione alle numerose riunioni promosse dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Consapevole delle numerose difficoltà che l'avvento dell'Organismo Pagatore comporta alle procedure di attuazione del PSR, l'AGEA si impegna a puntare sulla formazione e prevede di organizzare, con l'attivazione dei Gal e l'avvio dell'attuazione dell'Approccio LEADER, corsi di formazione su aree omogenee della Regione, senza porre limiti e in stretta collaborazione con le strutture regionali e di Assistenza Tecnica.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Nel frattempo, AGEA ha messo a disposizione, in collaborazione con SIN, quattro tecnici distaccati presso gli Uffici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, per far fronte alla risoluzione delle numerose problematiche quotidianamente in essere, prime fra tutte quelle collegate al refresh delle superfici.

Gli obiettivi della Regione Puglia sono gli obiettivi di AGEA.

Dott. Ferro AdG PSR Puglia 2007-2013

Prima di passare la parola al Dott. De Concilio della Coldiretti, il Dott. Ferro, riprendendo la problematica sulla formazione sollevata dal Prof. Contò, informa che AGEA organizzerà con la Regione Puglia tre incontri con i rappresentanti dei GAL in tre macro zone, un incontro per ogni macro zona, tra luglio e settembre, accorpando i GAL della provincia di Foggia e della BAT, di Bari e Taranto, di Brindisi e Lecce.

Rappresentante di Coldiretti Puglia: Dott. De Concilio

Afferma che il ritardo è da attribuire alle lungaggini riscontrate nella fase di concertazione tra la Regione Puglia e le Organizzazioni Sindacali. Laddove, alcune di esse, si sono arroccate sulle proprie posizioni, rendendo più difficile il percorso indicato dall'Assessorato per procedere speditamente sul PSR. Ribadisce che si è scelto di seguire una programmazione più complessa che però risulta essere più rispondente alle caratteristiche dell'agricoltura pugliese e di tutto l'indotto della trasformazione agro-alimentare.

In tal senso, sono state effettuate delle scelte molto ambiziose su cui la Coldiretti crede, vedi i PIF.

Su alcune questioni specifiche, è naturale, occorre intervenire.

Sul disimpegno, tutti devono fare opportuni sforzi per evitarlo. Lo strumento individuato a livello nazionale penalizza il territorio regionale. Indipendentemente dai problemi dell'utilizzo della spesa, quello che è stato posto in cantiere, comunque, porterà benefici.

Sui PIF, la Coldiretti ribadisce la necessità di premiare tutte le progettualità sane.

Conferma che l'impegno per facilitare l'accesso al credito, deve essere un obiettivo prioritario per il sostegno concreto all'agricoltura regionale.

Chiede, inoltre, se è possibile avere tutto il materiale delle relazioni, slides incluse.

Dott. Ferro AdG PSR Puglia 2007-2013

Rassicura che tutto il materiale verrà inviato entro breve e passa al parola al rappresentante CIA.

Rappresentante di CIA, Catapano

La CIA pone l'attenzione sulla forte crisi che attanaglia il settore per la contrazione dei livelli di reddito e di quelli occupazionali: si preferisce cedere i terreni per attività non agricole, a discapito dell'agricoltura tipica regionale. Il PSR, in questo particolare momento di crisi, dovrebbe tamponare l'emergenza.

Sottolinea che il coinvolgimento dei beneficiari implica un miglioramento dei rapporti con le banche e un'azione di coordinamento da parte della Regione con il sistema bancario, mettendo in campo strumenti di garanzia per l'accesso al credito.

Un'intensificazione dei rapporti con le Organizzazioni risulta fondamentale per l'avanzamento del PSR. Coinvolgimento e circolazione delle informazioni sono alla base di un approccio proficuo al PSR.

Rappresentante di COOPAGRI Puglia, Laterza

Sottolinea l'importanza della concertazione che condiziona anche la spesa.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

In tal senso risulta necessario semplificare gli atti, migliorare l'accesso al SIAN, semplificare il rapporto con AGEA.

Si rende disponibile per una collaborazione costante e fattiva.

Rappresentante Collegi Professionali, Ordini Professionali, Pinto.

Sottolinea le difficoltà riscontrate dai tecnici nella compilazione dei modelli del PMA.

Spera in un confronto con la Regione, per rendere i tecnici più autonomi nello svolgimento del proprio lavoro.

Rappresentante Programmi dell'Obiettivo III della Cooperazione Territoriale della Regione Puglia, Dott. Bernardo Notarangelo

Sottolinea la grande sfida che insieme anche al P.S.R. si può attivare ed avviare nell'ambito dell'Obiettivo 3 con particolare riferimento ai GAL e all'Approccio LEADER che trovano stretto collegamento con le finalità della cooperazione territoriale della Regione Puglia, la quale, non avendo fondi propri, partecipa ai bandi comunitari sulla Cooperazione Transnazionale e si dichiara disponibile a una stretta collaborazione con gli stessi GAL.

Rappresentante Centrali Cooperative Puglia, Dott. Ingrosso

Mette in evidenza le difficoltà riscontrate dai tecnici per le numerose problematiche emerse in sede di compilazione dei modelli collegati al PIF. Per tale motivo ritiene necessaria una proroga.

Ribadisce l'importanza delle anticipazioni del 50% per l'obiettivo del raggiungimento della spesa.

Inoltre, a suo giudizio, non risulta competitiva per le aziende agricole, ad eccezione di quelle zootecniche, la produzione di energia dalle biomasse: il paragone con le energie da fotovoltaico non regge.

Rappresentante CISL Puglia, Frascella

Registra tanti passi avanti negli ultimi dodici mesi nell'attuazione del PSR, malgrado le numerose difficoltà incontrate anche rispetto alla riorganizzazione degli uffici regionali.

Sottolinea l'importante passo del Pacchetto Giovani, fondamentale contro la senilizzazione del settore agricolo, che sicuramente permetterà una maggiore elasticità nell'affrontare i problemi.

Ritiene che sia opportuno, comunque, proseguire sulla strada intrapresa per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Rappresentante della Autorità Ambientale Regionale, Ing. Angelini

Lamenta le difficoltà istruttorie che possono aver rallentato alcune azioni.

Per quanto riguarda la chiusura dell'Assessore sulle potenzialità sinergiche, crede che sia la chiave: provare a cooperare soprattutto su alcuni bandi come quelli a più diretta finalità ambientale. Il territorio regionale possiede una naturalità piuttosto scarsa, quindi l'ambiente rurale in buona parte coincide con l'ambiente sul quale l'Autorità ambientale esercita la sua azione e quindi un'azione sinergica con le misure dell'Asse 2. Per tale motivo, onde risolvere a monte eventuali problematiche, è necessario un maggior coordinamento fra le materie ambientali e le Misure dell'Asse 2. Sono stati sollevati numerosi problemi su tematiche informatiche mentre, forse, occorrerebbe una maggiore consapevolezza in fase di approccio dei bandi alle normative ambientali che consentirebbe a monte di affrontare queste questioni e, quindi, non dover scontare poi dei rallentamenti procedurali.

In particolare, sempre sull'Asse 2, la sinergia di azioni che come Autorità ambientale viene osservata anche in altri programmi (POI-energia, FSE ecc...) potrebbe essere attivata per interventi in aree protette, in Rete Natura 2000, dove è oltremodo necessario intervenire per sostenere le politiche ambientali che in quei



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

territori vengono sostenute e che in qualche modo limitano alcune azioni. Per tale motivo ritiene sia possibile incentivare misure specifiche al fine di bilanciare questo tipo di intervento.

Conclude sottolineando che se ci fosse maggiore consapevolezza sulle normative ambientali, potrebbe essere evitato il rallentamento degli interventi.

Rappresentante dei Produttori Allevatori, Dott. Bellomo

Condivide la preoccupazione già più volte espressa sul raggiungimento del target di spesa entro dicembre e buona parte degli interventi ascoltati.

A tal fine, ritiene necessario un maggior numero di incontri periodici con le Associazioni per confrontarsi e monitorare lo stato dell'arte con tutte le Associazioni.

Assessore Dott. Dario Stefano

L'Assessore sottolinea che le sfide, seppur impegnative, possono essere vinte anche con l'aiuto del Governo centrale, evitando comunque proposte inconciliabili con le Direttive Europee, come quella di unificare i Fondi europei per lo sviluppo rurale in un unico programma nazionale,, e il Ministero, venendoci incontro con iniziative che favoriscano l'attuazione delle strategie.

Da parte della Regione, si impegna a stimolare la richiesta di anticipo sui fondi pubblici da parte dei soggetti interessati, sensibilizzando anche gli Istituti di Credito territoriali a spendersi maggiormente per la nostra agricoltura. Si procederà alla riduzione dei tempi di istruttoria, potenziando le strutture regionali, anche con il supporto di Agea, attraverso anche miglioramento dell'informatizzazione.

In questo momento in cui occorre dare un'accelerata alla spesa, appare inconciliabile la richiesta di continue proroghe delle scadenze dei Bandi.

Inoltre verrà data particolare attenzione alla concertazione, come del resto fatto sino a oggi.

In merito alle energie rinnovabili e alternative per autoconsumo, esprime la sua convinzione che l'energia solare risulta la più conveniente. Conclude sostenendo che, in ogni caso, non è possibile essere in contrasto con le direttive comunitarie, che prevedono un'incentivazione delle energie da biomassa.

Dott. Ferro

Concludendo la trattazione del punto 7 dell'OdG, nel ringraziare il supporto ricevuto da tutta la struttura regionale, dai rappresentanti degli enti e istituti che hanno collaborato, dai rappresentanti dell'Assistenza Tecnica, Agriconsulting e Innovapuglia, e dal Sistema della Conoscenza, IAMB e INEA, sottolinea le innumerevoli difficoltà incontrate negli ultimi 18 mesi, che hanno generato un rallentamento nelle procedure di attuazione del PSR.

In particolare, la proroga al 30 Giugno 2009 della chiusura del POR FEOGA 2000-2006 che ha di fatto ritardato l'avvio della nuova programmazione tenuto conto che le due programmazioni si poggiano sulla medesima struttura operativa, in concomitanza con l'esodo indiscriminato dei dirigenti regionali, dovuto a pensionamento, e l'indisponibilità di altri a seguito dei concorsi interni, che hanno determinato un ineludibile periodo di stallo. A questo si sono aggiunti l'impossibilità di costituire e avviare la "struttura di staff" all'Autorità di Gestione, a causa del blocco della spesa regionale, per il rispetto del patto di stabilità, i rallentamenti e varie revoche per l'affidamenti degli incarichi di responsabili di Misura dovuti alle attività sindacali interne alla Regione che di fatto hanno ostacolato la costituzione della struttura organizzativa del PSR, già di per sé molto più complessa di quella del POR 2000-2006, i tempi tecnici e gli intoppi burocratici relativi al bando per l'affidamento dell'Assistenza tecnica e a quello per le attività di valutazione.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Il Dott. Ferro anticipa che, evidentemente, le attività di comunicazione rivolte ai beneficiari hanno sortito i loro effetti considerato che per il bando del pacchetto Giovani, per quello dei PIF e per quello dei Gal, i numeri hanno superato di gran lunga le aspettative.

Evidenza, inoltre, che fin dall'inizio il processo di definizione del Programma è sempre stato partecipativo tanto che l'elenco riportato nella parte finale del PSR Puglia riporta ben oltre 500 soggetti che sia con incontri diretti sia con forme scritte hanno potuto prendere parte alle discussioni sulle specifiche tematiche. Questa attività di partecipazione, mediazione e concertazione, ovviamente, porta via del tempo ma è proprio grazie ad essa che ora è possibile procedere più speditamente.

3. Presentazione e approvazione della RAE 2009.

Il Dott. Ferro illustra i punti più importanti della RAE 2009.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

- Il 2009 è un anno fortemente caratterizzato dalla crisi che ha investito l'intero sistema economico regionale, al pari dello scenario nazionale ed europeo.
- La debolezza strutturale del contesto socio-economico regionale amplifica gli effetti della crisi innescata da fattori più marcatamente congiunturali.
- Effetti della crisi sul settore agricolo pugliese: drastica riduzione del V.A. (contrazione della produzione vendibile e crollo dei prezzi)

LO SCENARIO AMBIENTALE

Direttive "Habitat" e "Uccelli" e la Rete Natura 2000

- Adozione di 5 nuovi Piani di Gestione di SIC (di cui 4 con relativa delibera finale di approvazione)
- Incremento superficie Siti Natura 2000 (periodo 2005/2009): +130 mila ettari (+20,5%)

Direttiva Nitrati

- Sostegno all'attuazione del Piano Regionale di Azione mediante azioni di comunicazione e formazione (rivolte agli operatori ed alla cittadinanza) svolte sul territorio regionale, in collaborazione con i Comuni interessati dalla delimitazione delle ZVN

Uso e qualità dei suoli, utilizzo di fanghi in agricoltura, dissesto idrogeologico, incendi, agricoltura biologica, inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici

- In corso attività di monitoraggio ed analisi dei dati

LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI

- Aumento del disagio economico con particolare riferimento alle fasce giovanili della popolazione

LO SCENARIO POLITICO-ISTITUZIONALE

Variazioni del quadro normativo comunitario

- Segnali positivi dell'impatto della nuova OCM Vino (estirpazioni e reimpianti) e della nuova OCM Ortofrutta (2 nuove OP riconosciute nel 2009) – coerenza e complementarità con il PSR
- Recepimento dell'art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 mediante opportuni criteri di demarcazione rispetto al sostegno erogato dalle misure 214 e 132 del PSR



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

- Revisione del PSR a seguito dell'HC e del RP: incremento risorse programmate (+ 73,4 M€) e rafforzamento delle politiche perseguite dall'Asse I (+17,7 M€), dall'Asse II (+31,7 M€), dall'Asse III (+17,0 M€) e dall'Asse IV (+7,0 M€) in relazione alle "nuove sfide"

Variazioni del quadro normativo specifico

- Distretti agroalimentari e distretti rurali: riconoscimento del Distretto Agroalimentare di Qualità Ionico Salentino, del Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane, del Distretto Florovivaistico di Puglia
- Masserie didattiche: implementazione della Legge Regionale 2/2008 (istituzione dell'Albo regionale, realizzazione del Logo e riconoscimento di 52 Masserie didattiche, pubblicazione della prima Guida regionale alle Masserie didattiche); attivazione collaborazioni con Uffici Scolastici e con il Servizio Alimentazione

ANDAMENTO DEL PROGRAMMA

Il 2009 registra un avanzamento del PSR (finanziario, out-put e risultati) ancora modesto determinato solo dall'esecuzione di pagamenti per operazioni in regime di trascinamento dalle precedenti operazioni.

La nuova programmazione 2007-2013 subisce un inevitabile rallentamento per effetto delle modifiche e delle revisioni del programma (HC e RP) apportate a seguito del negoziato svolto nel corso dell'anno (Decisione della Commissione europea del 5 marzo 2010). Tuttavia, nel corso del 2009, vengono tralasciati importanti step procedurali per l'attivazione di una serie di misure.

Vecchia programmazione:

- pagamenti effettuati nell'anno: 21,7 M€ (di cui 20,6 M€ a valere sulla misura 214 – Agricoltura biologica)

Nuova Programmazione:

- Attivazione del Pacchetto Multimisura Giovani: pubblicazione Bando I Fase (ottobre 2009)
- Attivazione del Pacchetto Multimisura Progetti Integrati di Filiera: pubblicazione Bando I Fase (ottobre 2009)
- Pubblicazione bandi a valere sulle Misure 211 e 212 (aprile 2009)
- Pubblicazione Bando Misura 214 – Azione 1 (Agricoltura biologica) – domande iniziali annualità 2009 (aprile 2009)
- Stipula della convenzione Regione Puglia – INEA – Istituto di ricerca "Basile Caramia" per l'attuazione di un programma di ricerche ex Misura 214 – Azione 3 (Tutela della biodiversità)
- Impostazione Leader: Completamento della Prima Fase di selezione dei territori e dei partenariati (25 DST)
- Misura 511: Definizione del Modello organizzativo (febbraio 2009); Affidamento del Servizio di AT con procedura aperta (stipula contratto: dicembre 2009); Attivazione "Sistema della Conoscenza" (stipula della convenzione: maggio 2009); Avvio procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Valutazione in itinere ed ex post del PSR (pubblicazione bando: dicembre 2009)

ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

- Versamenti annuali 2009 (Totale Spesa Pubblica): 21,6 M€



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

- Versamento cumulati 2007-2009 (Totale Spesa Pubblica): 87,2 M€
- Pagamenti effettuati a valere sul Bilancio comunitario (quota FEASR): 110,8 M€ (di cui 59,6M€ a titolo di acconto e 51,2 M€ a titolo di pagamento intermedio)
- Somma rimanente da liquidare delle annualità 2007-2008 entro il 31 dicembre 2010 (quota FEASR): 132,5 M€

SINTESI DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

La RAE illustra le principali informazioni tecniche per lo svolgimento della Valutazione intermedia ed ex post del PSR adottate nel Disciplinare per lo svolgimento della procedura aperta, pubblicato a dicembre 2009

DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITA' DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA

- Integrazione dei Componenti del Comitato di Sorveglianza
- Sintesi delle decisioni prese dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009
- Descrizione del sistema di monitoraggio: stipula della Convenzione Regione Puglia – InnovaPuglia per l'avvio del progetto regionale di progettazione e sviluppo del nuovo Sistema Informativo Agricolo Regionale della Puglia (SIARP); condivisione dati Portale SIAN con AGEA e integrazione con dati gestiti sul portale regionale del PSR, al fine della quantificazione degli indicatori di prodotto e di risultato (QCMV)
- Riepilogo delle principali difficoltà incontrate:
 - a) problematiche di gestione degli applicativi SIAN per le correttive e le liquidazioni delle domande a valere su Misure a superficie (trascinamenti)
 - b) definizione delle procedure per l'attivazione dei Bandi relativi ai Pacchetti Multimisura (Giovani Agricoltori e PIF)
 - c) riorganizzazione delle Strutture regionali dell'Area Sviluppo Rurale a seguito dell'espletamento di concorsi per la copertura di ruoli dirigenziali e svolgimento di procedure di selezione per l'affidamento degli incarichi di Responsabili di Asse e di Misura del PSR.

Terminata l'illustrazione della RAE 2009, il Dott. Ferro apre il dibattito.

Dott.ssa Gemini

In premessa, sottolineando che l'analisi, la valutazione e l'approvazione del rapporto annuale verrà eseguita dai servizi della Commissione successivamente all'invio ufficiale, la Dott.ssa Gemini chiede di adeguare la RAE allo schema di testo inviato preventivamente dalla Commissione e dal Ministero, tenendo conto dell'indice proposto. Ribadisce che, per quanto riguarda il primo capitolo sulla descrizione delle variazioni del contesto e quindi dell'analisi economico-finanziaria e dell'analisi ambientale, è fondamentale poiché finalizzata a conoscere l'impatto di queste variazioni sul rapporto annuale.

Nello specifico, chiede il riferimento esplicito a:

- direttiva quadro acque;
- direttiva nitrati;
- direttiva natura 2000;



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

e i riflessi che tali documenti hanno sull'attuazione del PSR Puglia 2007-2013.

Inoltre, per alcune Misure del PSR non ancora attivate, evidenzia che nella RAE non è presente alcun riferimento. A tal proposito e in applicazione dello schema di testo proposto dalla Commissione, la Dott.ssa Gemini ritiene necessario che tutte le misure, anche quelle non attivate, debbano avere una scheda di riferimento compilata. Deve essere tutto descritto e, in particolar modo, si devono evidenziare le motivazioni che hanno portato alla non attivazione.

In ultimo sollecita l'AdG a compilare e allegare lo schema consuntivo della spesa: RDP Puglia – Financial Plan e la relazione della riunione annuale avutasi a Bruxelles il 5 febbraio 2010.

AdG Dott. Ferro

Collegandosi al verbale dell'incontro di febbraio scorso tenuto con la Commissione e relativo all'incontro annuale 2009 e citato dalla Dott. Gemini, il Dott. Ferro risponde al Prof. Contò facendo notare che proprio in quella sede, al momento della modifica della Misura 121, fu fatta dalla Commissione la puntualizzazione che riprende testualmente "per la realizzazione di impianti di produzione e di utilizzo di fonti di energia alternative deve essere giustificata in relazione alla disponibilità aziendale di materie prime come fonti energetiche e al fabbisogno importante ed energetico della filiera". Quindi, come diceva l'Assessore, è in funzione delle bio-masse, cioè dei residui dell'attività agricola.

Rappresentante di Confagricoltura Puglia: Prof. Contò

Ribadisce le sue perplessità, riprendendo anche quelle sul biologico.

Autorità Ambientale Regionale, Dott. Antonello Antonicelli

Con riferimento al paragrafo 1.1.2. "Lo scenario ambientale", rappresenta l'esigenza di avviare le Misure del PSR relative alle indennità per le zone Natura 2000 per quelle aree per le quali è stato il Piano di Gestione. La previsione di attendere il completamento dell'iter di approvazione di tutti i Piani di Gestione rappresenta un ostacolo al pieno sviluppo di tali aree ed alla piena attivazione della strategia di conservazione e valorizzazione delle aree ricadenti in Aree Natura 2000.

Ritiene, comunque, che gli attuali regolamenti regionali garantiscano la tutela delle aree ZPS.

AdG Dott. Ferro

In risposta al Dott. Antonicelli, conferma l'esigenza del completamento di tutti i piani di gestione per poter attivare la misura corrispondente.

Specifica che se sarà necessario modificare qualcosa, con i dati alla mano, verrà fatto., considerato che se si presentano delle modifiche alla Commissione, vanno supportate da analisi e motivazioni accurate. Intanto, ricorda che, come fu specificato l'anno precedente nella seduta del Comitato di Sorveglianza, questa è una misura nuova rispetto al passato, la misura agro-ambientale, e l'Unione Europea ci tiene che sia allargata la partecipazione, che non siano sempre le stesse aziende e che questa misura svolga un'attività prettamente agro-ambientale.

L'AdG recepisce le osservazioni fatte dalla Dott.ssa Gemini.

Non essendoci altri interventi, l'AdG pone all'approvazione del Comitato di Sorveglianza il terzo punto all'OdG che viene accettato.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

AdG Dott. Ferro

Prima di passare al quarto punto, Il Dott. Ferro invita il Dott. D'Onghia, in prosecuzione dell'intervento dell'Assessore sullo stato di attuazione del Programma, a fornire l'informativa sul cronoprogramma sui bandi che dovranno produrre spesa entro il 31/12 per condividere alcuni step con i componenti del Comitato di Sorveglianza. A tal proposito evidenzia che, la richiesta di proroga è di una settimana, 10 giorni sui PIF, ciò può essere comprensibile mentre una richiesta di 30- 45 giorni sui bandi delle misure forestali che hanno avuto maggior vita temporale, 90 giorni, rispetto agli altri, allora si creano sicuramente maggiori difficoltà.

Dirigente Ufficio Dirigente Ufficio Filiere Agroalimentari - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Regione Puglia, Dott. D'Onghia

A supporto di quello che è stato il progresso della Regione Puglia in termini di avanzamento della spesa che porterà a rispettare entro dicembre il budget previsto dall'N+2, è stato definito un crono programma delle attività sia all'interno, come struttura regionale, unitamente però agli altri che devono supportare il processo e il riferimento è gli istituti bancari, alle compagnie di assicurazione, ad ISMEA come fondo di garanzia.

Sostanzialmente l'attenzione è stata incentrata su quei bandi che porteranno spesa entro la fine dell'anno. Per cui partendo da quello che è il bando dei GIOVANI, i dati sono stati illustrati, però c'è da illustrare un altro aspetto: esiste un parco giovani ampliato rispetto ai 1700 che sono in graduatoria. In graduatoria ci sono 1700 giovani che sono le risultanze di un'istruttoria, cioè si sono candidati 1800 giovani e da 1800, in graduatoria, in posizione utile per l'ammissibilità all'insediamento sono 1694. Nel secondo trimestre sono state acquisite altre domande di altrettanti 670 giovani che vorrebbero iniziare attività di impresa nel campo dell'agricoltura e questo è molto utile in considerazione di un eventuale ampliamento anche a queste altre unità di insediamento e, quindi, di possibilità di ulteriore spesa e di un utilizzo al massimo di quella che è la dotazione finanziaria del pacchetto GIOVANI.

Sul primo bando dove c'è una prima graduatoria trimestrale sono stati ipotizzati questi step che sono molto stringenti, quindi si parla di date molto precise da rispettare. Si pensa di iniziare l'istruttoria, a seguito di insediamento, quindi, tutti i 1700 giovani hanno avuto una comunicazione. Con questa comunicazione sono stati invitati ad insediarsi entro 60 giorni. Questo processo di insediamento si chiuderà entro fine agosto e, naturalmente, si inizierà l'istruttoria anche prima di questa data perché è un processo che sta già avvenendo, pertanto ci si aspetta già a fine luglio che arrivino le prime comunicazioni di avvenuto insediamento e che consentiranno di avere un'istruttoria più diluita nel tempo consentendo di affrontare in maniera migliore i tempi dell'istruttoria.

Potenzialmente la struttura regionale è pronta ad iniziare l'istruttoria anche da fine luglio a condizione che arrivino già degli insediamenti e della documentazione probante l'avvenuto insediamento e tutto quello che serve a sostegno del piano aziendale che è stato presentato. In ogni caso, il cronoprogramma prevede di chiudere questa istruttoria entro 30 settembre e di comunicare ai giovani la definitiva ammissione agli aiuti entro la stessa data.

Questo comporta l'attesa delle domande di pagamento dal primo di ottobre fino a fine ottobre. Queste domande di pagamento sono sia attinenti al premio, e quindi senza alcuna fidejussione, che di anticipo sul piano aziendale che hanno presentato ai sensi sia della 121 che della 311 come diversificazione.

A seguito di questa attività da portare a termine entro la fine di novembre si dovrebbe avere una spesa complessiva che è stata quantificata in circa 41 milioni di euro di quota FESR. In particolare, si calcola di poter erogare come quota FESR circa 13 milioni di euro come premio in quanto paghiamo solo il 50%. La



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

procedura prevede una prima tranches di pagamento a seguito dell'insediamento ed una seconda dopo tutta una serie di altre verifiche.

Per quanto attiene alla 121 e alla 311 si valuta, sempre a livello di quota FEASR, una spesa che è pari a circa 28 milioni di euro.

Quindi, sommati, questi importi portano ad una spesa complessiva sul pacchetto GIOVANI di circa 41 milioni di euro.

Indubbiamente non vengono calcolate le misure di accompagnamento al pacchetto tipo la 111, la 114, la 132 dove ci sono processi più lunghi dove i tempi non consentiranno di organizzare corsi di formazione e di fare consulenza entro l'anno

Negli incontri tenuti fra la struttura regionale con ISMEA e con ABI è stato implementato un nuovo programma di attività dove c'era anche il coinvolgimento di questi soggetti perché c'è da evidenziare che con la comunicazione di invito all'insediamento è stato ulteriormente ribadito il concetto della sostenibilità finanziaria del piano e della cantierabilità del piano proposto proprio perché ci sono dei piani con investimenti elevati e, trattandosi di imprese in start up e quindi di giovani, è necessario che questo piano sia valutato dagli istituti bancari per capire se effettivamente c'è una sostenibilità economica e, in parallelo, se c'è anche la possibilità di una cantierabilità dello stesso piano.

Questo sempre finalizzato a conseguire una immediatezza di spesa. Gli istituti bancari sono stati coinvolti perché il giovane unitamente all'insediamento deve presentare un'attestazione di sostenibilità del piano e pertanto questo processo è stato esteso agli istituti bancari ma anche e sostanzialmente a ISMEA poiché all'interno del pacchetto GIOVANI sono stati destinati 5 milioni di euro per il fondo di garanzia che assisterà i giovani sia negli investimenti e sia, eventualmente, per quei giovani che hanno chiesto un premio anche in forma di abbuono sugli interessi.

Questo, in generale, è tutto quello che riguarda i giovani. Un aspetto da evidenziare è che per i giovani che hanno presentato dei piani con importo e con volume di investimento superiore a 150 mila euro, in questo caso l'attestazione finanziaria noi l'abbiamo richiesta con trenta giorni, cioè abbiamo dato più tempo per poter far fare l'istruttoria all'istituto bancario, ma in questo caso, essendo importi rilevanti, in effetti dall'analisi fatta è risultato che su 1700 giovani, 500 hanno presentato piani di importi rilevanti, ma l'importo di spesa complessivo di questi 500 giovani è pari al 75% del volume richiesto nell'ambito del pacchetto GIOVANI.

E' importante, quindi, capire, prima dell'insediamento, se questi piani sono sostenibili proprio per evitare che i giovani si insedino dove diventa difficile poi procedere ad attività di impresa per cui il piano, invece di essere un volano al miglioramento dell'impresa, può costituire un handicap per il prosieguo di questa attività intrapresa.

Il Dott. D'Onghia passa quindi ad illustrare la situazione dei bandi PIF

Nel bando dei PIF la scadenza ipotizzata è al 16 luglio e, considerando questa scadenza molto stretta, è stato programmato il percorso istruttorio. Anche questo percorso non è semplice perché la gestione dei Progetti Integrati di Filiera è complicata non solo nella costruzione ma anche nella gestione successiva. Nell'allegato 1 del bando è definita la sequenza di tutto quello che avverrà proprio per mettere a conoscenza tutti del processo e dell'iter istruttorio.

La struttura regionale, lavorando costantemente per tutto il mese, dovrebbe essere in grado di produrre le graduatorie di filiera entro la fine di agosto, individuando quali sono i PIF ammissibili all'istruttoria tecnica amministrativa, in maniera tale da poter effettuare nel mese di settembre l'istruttoria tecnica amministrativa e poter comunicare ai PIF e a tutti i soggetti che hanno aderito ai PIF l'ammissione a finanziamento. Questo avverrà entro il 30 settembre. **Da quel punto ...**



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Quindi, per quanto riguarda l'aspetto dell'acquisizione delle garanzie, settembre sarà il mese fondamentale: in questo mese se un PIF è stato ammesso a istruttoria tecnica amministrativa potenzialmente è beneficiario, a meno che non ci siano dei problemi su molte aziende che andranno a istruttoria. Questo perché un'azienda che cade non fa cadere il PIF, chiaramente. Quindi il PIF che è stato individuato come un PIF potenzialmente beneficiario di aiuti deve, in quel momento, attivare tutti gli strumenti con le banche o con le assicurazioni, per poter avere la garanzia che consente di dare l'anticipo, ma poter avere anche un finanziamento integrativo che consente all'impresa di poter realizzare le opere e di poter avere a disposizione la quota privata che accelera tutto il processo di realizzazione degli investimenti.

In ogni caso entro fine settembre verrà data comunicazione ad ogni singolo soggetto dell'ammissione ai finanziamenti.

Le misure fondamentali per il raggiungimento del target di spesa del 31 Dicembre 2010 sono naturalmente la 122 per quanto riguarda la forestazione, la 121, la 123 e probabilmente anche la 124.

Si ipotizza, quindi, di ricevere domande di pagamento o di anticipo o di acconti fin dagli inizi di ottobre e fino a metà novembre per consentire poi l'istruttoria e per consentire l'invio degli elenchi ad AGEA che ha promesso di accelerare i tempi di erogazione in modo da effettuarli entro 15 giorni dalla ricezione degli elenchi.

Per i PIF è stato ipotizzata, quindi, sulle tre misure 121, 122 e 123 una spesa di circa 40 milioni di euro di quota FEASR. In questo modo tra il bando GIOVANI, il bando PIF e la misura 216 dell'Asse 2, che presenta una declinazione strutturale e con la quale si calcola di poter spendere almeno 9 milioni di euro di quota FEASR e 15 milioni di aiuto pubblico totale, si raggiungono e superano i 90 milioni di euro previsti come pagamenti sulle misure strutturali per evitare il disimpegno.

I 128 milioni di euro della quota FEASR che al 31 Maggio 2010 risultavano necessari per il raggiungimento del target di spesa vengono, quindi, coperti da oltre 90 milioni di euro su pagamenti su misure strutturali mentre la restante parte che è di circa 35 milioni di euro viene coperta dalle misure dell'Asse 2, quindi pagamenti a superficie

Dott. Ferro, AdG PSR Puglia 2007-2013

Il Dott. Ferro apre, quindi, il dibattito passando la parola al rappresentante della CGIL.

Rappresentante della CGIL Puglia, De Leonardis

Sottolinea che, per quanto riguarda le procedure comuni per tutte le Misure, una delle condizioni di accesso è l'applicazione della regolarità contributiva, la legge 28/06. Evidenzia, però, che non è chiaro come venga esplicitata questa verifica della determina 31/09, applicativa delle legge 28/06, importante ai fini dell'istruttoria. Fa riferimento ad un incontro tenuto con la struttura regionale il 10 Febbraio in cui era stata ipotizzata una convenzione con l'INPS per valutare la regolarità contributiva e la presentazione del DURC. Ma nei documenti dei bandi l'unico allegato che vede è un'autodichiarazione dove l'azienda dichiara di essere in regola o meno con il DURC.

Rappresentante della Coldiretti Puglia, Dott. De Concilio

Sottolinea che è necessario cercare, se possibile, la massima semplificazione del PMA in modo tale che le notizie fornite siano assolutamente legate al discorso dei criteri di valutazione. Questo per permettere una accelerazione. Probabilmente bisogna fare poi una verifica negli uffici per capire se effettivamente il



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

sistema renderà possibile il rispetto di questo crono programma, ovviamente a partire dalla prima data di scadenza.

Rappresentante di Confagricoltura, Prof. Contò

Ringrazia il Dott. Ferro e l'Assessore per aver sottolineato l'impegno delle organizzazioni nella divulgazione del PSR ma chiede di spostare al 10 Agosto la data di consegna dei plichi per i PIF

Rappresentante di AGEA, Dott. Antinelli

Si inserisce su questo argomento perché evidentemente in qualità di organismo pagatore e detentore anche del sistema informativo che poi dovrà accogliere queste istanze, è già stato fatto presente alla Regione che il programma è davvero molto stretto ed è al limite dei tempi che servono poi per fare una buona istruttoria, una buona presentazione, per poi arrivare celermente al pagamento. Pertanto, ribadisce, è un crono programma molto ambizioso, che si può mettere in atto, ma tutti debbono fare la loro parte. E, cominciare a chiedere le proroghe, motivate, come la Confagricoltura giustamente diceva per la qualità e quant'altro, non aiuta al rispetto dei tempi. Anzi, la raccomandazione fatta alla Regione è quella di non ridurre il rilascio della domanda all'ultimo giorno della scadenza ma, possibilmente, rilasciare le domande man mano che queste vengono prodotte perché questo consente anche alla Regione e ad AGEA di poter lavorare le domanda man mano che queste si producono. Senza il rilascio informatico la domanda non può essere lavorata anche avendo ricevuto il cartaceo. Per cui il rilascio informatico, man mano che le istanze si producono, è una condizione che, questa volta più che mai, bisogna sollecitare.

E' un appello che AGEA fa a tutti i soggetti interessati in modo da poter centrare l'obiettivo e addivenire ad un'istruttoria più veloce e più efficace.

Rappresentante Collegi e Ordini Professionali Agricoli, Dott. Pinto

Premessa la disponibilità a collaborare per il raggiungimento dell'obiettivo comune, manifesta la perplessità sui tempi, considerando anche che i tecnici impegnati per i vari bandi sono sempre gli stessi

Rappresentante di Coopagri Puglia, Laterza

Esprime la necessità di chiarimenti tecnici per quanto riguarda la costituzione del fascicolo aziendale per le aziende aderenti ai PIF: la richiesta riguarda in particolare la durata dei contratti di affitto, prevista per 5 o 10 anni nel bando mentre nella maggior parte delle situazioni la durata è di 4 anni e questo comporta alcuni problemi con AGEA-SIN.

Dirigente Ufficio Dirigente Ufficio Filieri Agroalimentari - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Regione Puglia, Dott. D'Onghia

Specifica che nel bando, in questa fase, non è stato richiesto nessun contratto, nessun titolo di proprietà a supporto della documentazione.

Rappresentante Collegi e Ordini Professionali Agricoli, Dott. Pinto

Conferma che fra gli addetti ai lavori circolavano altre informazioni e la risposta del Dott. D'Onghia rassicura.

Rappresentante di Centrali Cooperative, Dott. Ingrosso

Ribadisce la necessità di una semplificazione, soprattutto per quanto riguarda il fascicolo aziendale e il business plan, fondamentale per permettere a tutti di rispettare il cronoprogramma presentato.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Dirigente Ufficio Dirigente Ufficio Filiere Agroalimentari - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Regione Puglia, Dott. D'Onghia

Conferma che le difficoltà sono di tutti i soggetti sono coinvolti in un processo complicato e in fieri. Porta l'esempio del business plan della Misura123 il cui format è stato messo a disposizione e testato per una settimana a seguito della quale è stato rivisto aggiustato. Inoltre, il problema è che in molti casi, poiché il fascicolo aziendale era finalizzato al premio unico, i CAA o i tecnici non avevano specificato l'uso agricolo del terreno.

Per quanto è stato possibile sono stati allentati i controlli e dove la discordanza tra la superficie condotta rilevata da AGEA e la superficie catastale è inferiore a 5.000 metri quadrati il controllo è stato eliminato.

Sottolinea l'importanza della qualità della progettazione perché è utile avere uno strumento di supporto che non è solo quello del punteggio, ma è lo strumento che descrive l'azienda, che consente di avere questo piano, di portarlo in banca e di essere anche valutati: è utile non solo per la Regione ma anche per ISMEA e per gli istituti bancari.

Rappresentante di Confagricoltura, Prof. Contò

Ribadisce, fermo restando le reciproche difficoltà e volendo fare una progettazione la più qualitativa possibile rispettando i tempi, la necessità di una proroga.

Dirigente Ufficio Dirigente Ufficio Filiere Agroalimentari - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Regione Puglia, Dott. D'Onghia

Spiega che non possibile, in questo momento, concedere una proroga.

Rappresentante della CGIL Puglia, De Leonardis

Non si ritiene soddisfatto per quanto riguarda la verifica della regolarità contributiva, in un Mezzogiorno in cui il 70€ delle imprese non applica il contratto collettivo, e conferma il suo dissenso rispetto alle procedure, sottolineando, a suo avviso, che debba essere richiesta la presentazione del DURC.

Dirigente Ufficio Dirigente Ufficio Filiere Agroalimentari - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Regione Puglia, Dott. D'Onghia

Specificando che non rappresenta una condizione di accesso, conferma che sicuramente le aziende non in regola con la contribuzione non potranno accedere agli aiuti o subiranno un provvedimento di revoca. I controlli saranno effettuati ma, visti i tempi brevi, era inutile chiedere un altro pezzo di carta. Ipotizza la possibilità di creare dei protocolli di scambio e di colloquio con l'INPS: nel momento in cui l'elenco di imprese candidate ad un bando è completo e sono facilmente reperibili i codici INPS, si potrebbe fare un invio all'INPS e chiederne risultanza. E' una questione di semplificazione dei processi.

Dott. De Concilio – Col diretti Puglia

Senza aprire nessuna polemica, precisa, a nome di tutti i colleghi delle organizzazioni agricoli, che non concorda con quanto affermato da De Leonardis in merito all'irregolarità del 70€ delle imprese agricole.

Rappresentante di AGEA, Dott. Antinelli

Spiega che l'organismo pagatore ha acquisito un parere dalla Commissione, a suo tempo concordandolo anche con il Ministero, e c'è un parere a firma De Martin, Direttore Generale Commissione Europea, in risposta ad una lettera del 28/12/06 che stabilisce a tale proposito che "l'obbligo di presentare il certificato



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

DURC per ottenere aiuti è analogo ad una condizione di ammissibilità (?). Al fine di garantire la parità di trattamento a tutti gli operatori comunitari, le condizioni di ammissibilità sono fissate unicamente dalla normativa comunitaria. In tale prospettiva non sono accettabili norme nazionali che impongono agli operatori l'obbligo di presentare in via preliminare un certificato come il DURC al fine di ricevere gli aiuti comunitari". Pertanto AGEA eroga i pagamenti e non bada alla regolarità contributiva ai fini dell'ammissibilità e quindi è giusta l'interpretazione della Regione che con autocertificazione, intanto e comunque, acquisisce questa posizione che poi, con gli strumenti del Regolamento (CE) 1975, con i controlli previsti dagli articoli 26, 27 e 28. Oggi avviene già in sede di pagamento PAC con il recupero della somma INPS non pagata dall'azienda e, come sistema Italia, è possibile non ammettere a finanziamento un soggetto che non ha una posizione di regolarità contributiva.

Assessore, Dott. Dario Stefano

Ribadisce l'idea del lavoro in progress per capire qual è lo stato dell'arte rispetto anche a delle indicazioni europee.

Sottolinea che c'è distinguere una volontà politica, illustrata dal Dott. D'Onghia che è quella di essere severi rispetto alla regolarità contributiva. C'è, però, anche una necessità procedurale che, quanto meno in questa fase emergenziale, bisogna cercare di rendere coerente con quello che è il parere dell'Unione Europea.

E' necessario, quindi, individuare quale sia lo strumento migliore da parte della struttura regionale nella gestione di questa emergenza temporale perché, comunque, i finanziamenti non vadano a chi non è in regola con la contribuzione sul lavoro.

4. Approvazione criteri di selezione Health Check

Il Dott. Ferro passa la parola ai singoli Responsabili di Asse, per esporre le modifiche o l'introduzione di nuovi criteri di selezione proposte al CdS.

Per l'Asse I prende la parola il Responsabile, Dott. M. De Lucia, il quale illustra gli interventi proposti sui criteri di selezione, le motivazioni e gli effetti su ogni singola Misura interessata.

Per quanto concerne i criteri di selezione dell'Health Check, uno di questi aspetti riguarda la Misura 121. In particolare è previsto per il comparto zootecnia allevamento bovini da carne. Con l'Health Check sono stati introdotti una serie di interventi che sono compendati in interventi prioritari. In pratica riguarderebbe una serie di interventi che sono già inseriti nella Misura 121 e che nel caso specifico riguarderanno solo gli aspetti relativi alla zootecnia allevamenti bovini da latte. Nulla di particolare se non questa codifica che ci consente, tra l'altro, di andare avanti nell'attuazione dei criteri di selezione. Quindi un completamento dei criteri di selezione già definiti dalla 121 e che riguardano l'Health Check per questi tipi di allevamento.

L'altro aspetto che riguarda l'Health Check è relativo ai criteri di selezione della Misura 125. Con l'introduzione dell'Azione 5, sempre a seguito dell'Health Check, si è introdotto questo aspetto che riguarda i criteri di selezione. Niente di particolare se non quello di adeguarsi a quelli già esistenti, ma nello specifico riguarda l'Azione 5 della Misura. Se non ci sono domande avrei concluso.

Di seguito vengono riportate le tabelle di sintesi dei criteri di Selezione HC, esaminate nella Riunione Tecnica e proposte al CdS.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

ASSE 1

MISURA 121 Ammodernamento delle aziende agricole

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Capacità di generare effetti su			
					Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Zootecnia allevamenti bovini da latte	Ristrutturazione degli allevamenti di bovini da latte per rispondere all'aggravarsi degli scenari competitivi conseguenti all'abbandono del sistema delle quote latte	ALTA	Interventi di adeguamento delle strutture aziendali per l'abbattimento dei costi di produzione, compresi interventi di miglioramento delle qualità e di aumento dell'efficienza aziendale per la produzione di latte - con significativo utilizzo di foraggi aziendali - da destinarsi esclusivamente alla caseificazione in trasformati freschi a forte tipicità	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	P	P	T	T



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Criteria di selezione per la MISURA 125 – Azione 5 del PSR Puglia 2007-2013 “Razionalizzare la rete di distribuzione degli impianti di affinamento delle acque reflue”

Bisogni emersi dall'analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi della misura	Criteri di selezione	Punteggio
Utilizzo non razionale delle risorse idriche per uso irriguo. Diffusione non soddisfacente della rete di distribuzione delle acque reflue depurate	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche, tra cui le acque reflue depurate, a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale	Razionalizzare la rete di distribuzione degli impianti di affinamento delle acque reflue esistenti al fine di promuovere il corretto riuso e il risparmio delle risorse idriche, senza aumentare la superficie irrigua esistente.	Investimenti che determinano una copertura percentuale del fabbisogno idrico totale (del comprensorio di riferimento) con acque reflue oltre il 75%.	4
			Investimenti che determinano una copertura percentuale del fabbisogno idrico totale (del comprensorio di riferimento) con acque reflue oltre il 50% e fino al 75%.	3
			Investimenti che determinano una copertura percentuale del fabbisogno idrico totale (del comprensorio di riferimento) con acque reflue oltre il 25% e fino al 50%.	2
			Investimenti che determinano una copertura percentuale del fabbisogno idrico totale (del comprensorio di riferimento) con acque reflue fino al 25%.	1

Il massimo punteggio attribuibile è pari a 4.

In caso di parità si darà priorità all'investimento con costo totale più basso.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Dott. De Concilio – Coldiretti

In riferimento alla Misura 125, ricordando che su questo aspetto relativo, nei criteri di selezione, al discorso dell'aumento della superficie irrigua esistente ci si era soffermati anche in occasione del precedente Comitato di Sorveglianza, chiede se sia possibile un incremento percentuale ridotto. Fa notare che si riferisce all'utilizzo delle acque affinate.

Dott. De Lucia – Responsabile Asse 1

Risponde che la Commissione in assoluto non ha mai considerato la possibilità di incrementare, infatti si parla sempre di razionalizzazione degli interventi in irrigazione per quanto riguarda gli aspetti dell'utilizzazione. Tutti gli interventi mirano ad un discorso di ammodernamento, cioè razionalizzazione dell'utilizzo.

La Dott.ssa A.M. Cilardi, in qualità di responsabile dell'Asse II, spiega che il PSR Puglia 2007-2013 così come approvato con DGR 26/04/2010 n. 1105 e pubblicato sul BURP n. 93 del 26/05/2010, a seguito della revisione Health Check introduce, per l'Asse II, nuove azioni e ne modifica delle altre. L'introduzione di nuove azioni prevede di individuare appositi criteri di selezione che vengono di seguito proposti; la modifica di alcune azioni prevede di modificare leggermente la definizione di alcuni criteri.

Per quanto riguarda l'Asse 2 in seguito alla revisione Health Check sono state introdotte delle nuove azioni nell'ambito della Misura 214.

Le azioni sono l'Azione 2 – Miglioramento della qualità dei suoli; l'Azione 5 – Inerbimento delle superfici con colture arboree; l'Azione 6 – Conversione dei seminativi in pascoli permanenti.

Essendo state introdotte queste nuove azioni, sono stati individuati dei criteri di selezione. Criteri di selezione che nascono dalla necessità di adeguare l'impatto dell'azione a quelli che sono gli obiettivi specifici del P.S.R. e della misura in particolare.

Per quanto riguarda l'Azione 2 abbiamo tra i criteri di selezione area a rischio idrogeologico a cui viene dato un punteggio più alto, pari a 9; secondo criterio di selezione è basso contenuto di sostanze organiche e così via dicendo. Il peso dato a ciascun criterio di selezione è collegato direttamente all'obiettivo che si intende raggiungere con l'azione.

Di seguito si riportano le tabelle.

Misura 214 Pagamenti agroambientali Azione 2 (sub-azioni a,b) – Miglioramento qualità dei suoli

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici PSR	Obiettivi della Misura	Obiettivi dell'Azione	Criteri di selezione	Punteggio
----------------------	-------------------------	------------------------	-----------------------	----------------------	-----------



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di fattori di vulnerabilità del territorio (dissesto idrogeologico, desertificazione); • Valori relativamente bassi di sostanza organica nei suoli in Puglia; • Scarsa efficienza nella gestione dell'uso dell'acqua; • Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati al settore agricolo e urbano (intensificazione attività agricola, specializzazione produttiva, abbandono pratiche tradizionali nelle aree montane, scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle foreste, progressiva urbanizzazione); • Rischio di peggioramento della qualità delle acque per l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e crescenti prelievi idrici; • Rischio di dissesto idrogeologico su significative porzioni del territorio; • La Puglia è minacciata dal processo di desertificazione in atto in tutta la regione mediterranea; • Incendi boschivi, fitopatie e cambiamenti climatici 	<p>Promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di desertificazione e di erosione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione; • incremento della capacità di stoccaggio di CO2 nel suolo; • promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di desertificazione e di erosione. 	a.	<p>mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione di carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione;</p>	<p>Aree a rischio idrogeologico come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico regionale¹</p>	9
			b.	<p>promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione.</p>	<p>Aree a medio (1-2%) e basso (<1%) contenuto di sostanza organica²</p>	7
					<p>Aziende localizzate nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE</p>	5
					<p>Aziende localizzate in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ai sensi della direttiva 92/43/CEE</p>	5
					<p>Superficie agricola utilizzata aderente alla misura (raggiungibile anche da più aziende in forma aggregata)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 ettari - Per ogni 5 ettari aggiuntivi sino a 20 ettari (max 25 ettari totali) 	3 2

Il massimo punteggio attribuibile è di punti **37**

¹ Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stato approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.

² In accordo con gli studi del Progetto Pilota "Attuazione sperimentale della nuova Direttiva per la protezione del suolo finalizzata alla lotta alla desertificazione in Puglia" sviluppato nell'ambito dell'Accordo di programma, stipulato in data 19 dicembre 2006 (prot. n. DDS/2006/13780) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione e la Regione Puglia.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Misura 214 Pagamenti agroambientali Azione 5 – Inerbimento superfici con colture arboree

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici PSR	Obiettivi della Misura	Obiettivi dell’Azione	Criteri di selezione	Punteggio
<ul style="list-style-type: none"> Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti. Presenza di fattori di vulnerabilità del territorio (dissesto idrogeologico, desertificazione); Valori relativamente bassi di sostanza organica nei suoli in Puglia; Rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore ambientale e culturale (tradizione locale, dieta mediterranea); Pressione sull’ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati al settore agricolo e urbano (intensificazione attività agricola, specializzazione produttiva, abbandono pratiche tradizionali nelle aree montane, scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle foreste, progressiva urbanizzazione); Rischio di peggioramento della qualità delle acque per l’impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e crescenti prelievi idrici; Rischio di dissesto idrogeologico su significative porzioni del territorio; La Puglia è minacciata dal processo di desertificazione in atto in tutta la regione mediterranea; 	<p>Promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di desertificazione e di erosione.</p> <p>Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire la riduzione dei carichi inquinanti per l’acqua derivanti dalle attività di coltivazione.</p> <p>Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l’acqua derivanti dalle attività di coltivazione; introduzione di pratiche agricole funzionali alla conservazione e al ripristino di una copertura vegetale permanente (non necessariamente arborea); riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle 	<p>a. riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione.</p> <p>b. promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo contrastando in particolare i fenomeni di desertificazione e erosione;</p> <p>c. Mantenere una copertura erbacea permanente sulle superfici arboree che aumenti il grado di fissazione di CO2 nel suolo, in linea con sfida dell’Health Check sui Cambiamenti climatici.</p>	<p>Aziende localizzate in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e/o Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) ai sensi della direttiva 92/43/CEE</p>	9
				<p>Aree a rischio idrogeologico come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico regionale³</p>	7



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

	dalle attività di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, incremento della fissazione di CO ₂ ,	attività di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, incremento della fissazione di CO ₂ ; • promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di desertificazione e di erosione.		Aziende localizzate nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE	5
				Aree a medio (1-2%) e basso (<1%) contenuto di sostanza organica ⁴	3
				Superficie agricola utilizzata aderente alla misura (raggiungibile anche da più aziende in forma aggregata) - 5 ettari - Per ogni 5 ettari aggiuntivi sino a 20 ettari (max 25 ettari totali)	3 2

Il massimo punteggio attribuibile è di punti **35**

³ Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stato approvato dall'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.

⁴ In accordo con gli studi del Progetto Pilota "Attuazione sperimentale della nuova Direttiva per la protezione del suolo finalizzata alla lotta alla desertificazione in Puglia" sviluppato nell'ambito dell'Accordo di programma, stipulato in data 19 dicembre 2006 (prot. n. DDS/2006/13780) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità ed alla Desertificazione e la Regione Puglia.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Misura 214 Pagamenti agroambientali Azione 6 – Conversione dei seminativi in pascoli permanenti

Bisogni analisi SWOT	Obiettivi specifici PSR	Obiettivi della Misura	Obiettivi dell’Azione	Criteri di selezione	Punteggio
<ul style="list-style-type: none"> Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti. Presenza di fattori di vulnerabilità del territorio (dissesto idrogeologico, desertificazione); Valori relativamente bassi di sostanza organica nei suoli in Puglia; Limitata estensione della superficie forestale; Rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore ambientale e culturale (tradizione locale, dieta mediterranea); Pressione sull’ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati al settore agricolo e urbano (intensificazione attività agricola, specializzazione produttiva, abbandono pratiche tradizionali nelle aree montane, scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle foreste, progressiva urbanizzazione); Rischio di peggioramento della qualità delle acque per l’impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e crescenti prelievi idrici; Rischio di dissesto idrogeologico su significative 	<ul style="list-style-type: none"> Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale". Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione. Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e di copertura erbacea delle superfici agricole, incremento della fissazione di CO2. Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale. Promozione della permanenza 	<ul style="list-style-type: none"> Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli ad "alto valore naturale"; mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione; introduzione di pratiche agricole funzionali alla conservazione e al ripristino di una copertura vegetale permanente (non necessariamente arborea); riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e di copertura erbacea delle 	<ul style="list-style-type: none"> a. Conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli ad "alto valore naturale"; b. promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo contrastando in particolare i fenomeni di desertificazione e erosione; c. mantenere una copertura erbacea permanente che aumenti il grado di fissazione di CO2 nel suolo, in linea con la sfida dell’Health Check sui Cambiamenti climatici. 	<p>Aree a rischio idrogeologico come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico regionale⁵</p>	7
				<p>Aziende localizzate nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola ai sensi della Direttiva 91/676/CEE</p>	5

⁵ Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), primo stralcio di settore del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stato approvato dall’Autorità di Bacino (AdB) della Puglia con Deliberazione del Comitato Istituzionale (CI) n. 39 del 30 novembre 2005.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

<p>porzioni del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Puglia è minacciata dal processo di desertificazione in atto in tutta la regione mediterranea; • Tendenza all'abbandono dell'attività agricola nelle aree svantaggiate. 	<p>di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e i fenomeni di erosione. 	<p>superfici agricole, incremento della fissazione di CO₂;</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione di sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di desertificazione e di erosione. 		<p>Superficie agricola utilizzata aderente alla misura (raggiungibile anche da più aziende in forma aggregata)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 ettari - Per ogni 5 ettari aggiuntivi sino a 20 ettari (max 25 ettari totali) 	<p>3 2</p>
---	---	---	--	---	----------------

Il massimo punteggio attribuibile è di punti **23**

L'azione sarà applicata solo ai Siti Natura 2000 ed alle Aree Protette nazionali e regionali.

Saranno ammesse all'azione solo particelle coltivate al momento del DPR 357 del 1997 recante attuazione della Direttiva CEE "Habitat" 43/1992.

Non seguono altri interventi, per cui il quarto punto all'OdG viene approvato dal CdS..



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

5. Approvazione modifiche ai Criteri di Selezione del PSR

Il Dott. Ferro passa la parola ai singoli Responsabili di Asse, per esporre le modifiche o l'introduzione di nuovi criteri di selezione proposte al CdS.

In riferimento all'ASSE II, la Dott.ssa A.M. Cilardi sottolinea che, per le misure 214 azione 1 e 216 azione 1, relativamente ai criteri di selezione attuali, in caso di parità di punteggio tra domande non viene attualmente indicato alcun criterio di priorità; in caso di esiguità di budget tale mancanza non potendo discriminare tra domande con lo stesso punteggio, potrebbe portare a finanziare un numero inferiore di domande rispetto al possibile contrastando con le intenzioni strategiche di sviluppo rurale del PSR Puglia.

Con la presente proposta si indica che, in linea di principio, per le misure dell'Asse II di cui al precedente capoverso venga approvato il criterio di priorità del "proponente più giovane" quale discriminante in caso di parità di punteggio. Si ritiene che tale criterio non vada in contrasto con le finalità di protezione ambientale dell'Asse e sia coerente con l'obiettivo dello stesso PSR Puglia 2007-2013 che tende al ringiovanimento delle aziende presenti sul territorio regionale.

Pertanto, si propone l'integrazione dei criteri di selezione nella seguente maniera:

Misura 214 Pagamenti agroambientali azione 1 Agricoltura biologica

In caso di parità di punteggio verrà darà priorità alla domanda presentata dal proponente più giovane

Misura 216 Sostegno agli investimenti non produttivi Azione 1 Ripristino muretti a secco

In caso di parità di punteggio verrà darà priorità alla domanda presentata dal proponente più giovane

Proposta di modifica dei criteri di selezione per le misure 214 azione 3, azione 4 a seguito di modifica Health Check

Misura 214 Pagamenti agroambientali azione 3 – Tutela della biodiversità

Il PSR Puglia 2007-2013 così come approvato con DGR 26/04/2010 n. 1105 e pubblicato sul BURP n. 93 del 26/05/2010, introduce per l'Asse II la non cumulabilità dei premi delle azioni 2,3,4,5 e 6 della Misura 214. I criteri di selezione attualmente validi per la Misura 214 azione 3 prevedono, invece, una premialità per la contemporanea adesione alle altre azioni dell'Asse II escluse l'azione 1 e 4. Tale premialità non è ovviamente più applicabile.

Si propone dunque che il criterio di selezione venga così modificato, fermo restando il punteggio attribuito:

Versione attuale

Contemporanea adesione a una o più misure dell'Asse II, ad esclusione della misura 214 azioni 1 e 4 , alla misura 114 e alla misura 311, per quanto attiene l'ospitalità turistica e la fornitura di servizi educativi e didattici e socio-sanitari	2
--	----------

Proposta di modifica

Contemporanea adesione - a una o più misure dell'Asse II, ad esclusione delle azioni 1,2 4, 5 e 6 della misura 214, - alla misura 114 - alla misura 311, per quanto attiene l'ospitalità turistica e la fornitura	2
---	----------



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

di servizi educativi e didattici e sociosanitari

Misura 214 Pagamenti agroambientali azione 4 – Progetti integrati, banche dati e divulgazione per la biodiversità

Il PSR Puglia 2007-2013 così come approvato con DGR 26/04/2010 n. 1105 e pubblicato sul BURP n. 93 del 26/05/2010 ha previsto una modifica della scheda di misura che ha comportato una nuova articolazione in due sub azioni a) e b) e ha modificato il titolo della stessa. Pertanto i criteri di selezione approvati con la suddetta Deliberazione sono applicati alla **misura 214/4 sub azione a) Progetti integrati e sistema della biodiversità.**

ASSE 2

Errata corrige dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30.06.2009 relativamente ai soli punteggi massimi attribuibili.

In sede di redazione dei bandi è stato rilevato un mero errore materiale nell'indicazione dei punteggi massimi attribuibili per alcune misure dell'Asse II.

A seguito di verifica si propongono le seguenti correzioni:

Misura 214 Pagamenti agroambientali azione 3 – Tutela della biodiversità

Versione attuale

Criteri di selezione	Punteggio
Aziende agricole in forma aggregata in funzione delle specie/varietà oggetto di conservazione	2
SAU aziendale ricadente dal 20 al 40% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i., zone a rischio erosione	1
SAU aziendale ricadente con più del 40% fino al 60% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i., zone a rischio erosione	2
SAU aziendale ricadente con più del 60% fino all' 80% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, aree naturali protette ai	3



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i., zone a rischio erosione	
SAU aziendale ricadente con più dell’ 80% fino al 100% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i., zone a rischio erosione	4
Contemporanea adesione a una o più misure dell’Asse II, ad esclusione della misura 214 azioni 1 e 4, alla misura 114 e alla misura 311, per quanto attiene l’ospitalità turistica e la fornitura di servizi educativi e didattici e socio-sanitari	2
Specie arborea oggetto di tutela ricadenti nei comuni inseriti nel PUTT/PI nella zona definita “Sistema Interprovinciale dei Trulli e delle Grotte”	3

A parità di punteggio sarà data priorità ai giovani imprenditori operanti nelle zone svantaggiate.

Successivamente ai giovani imprenditori in zone non svantaggiate

Proposta di correzione/sostituzione:

Il massimo punteggio attribuibile è di 11.

Misura 221 – Primo imboschimenti dei terreni agricoli

Versione attuale

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi di imboschimento in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ai sensi delle Delibere di Giunta regionale n. 2036 del 30 dicembre 2005 e n. 19 del 23 gennaio 2007) o in aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata o in aree a rischio idrogeologico (aree perimetrate a pericolosità geomorfologica molto elevata così come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale e ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923)	5
Interventi di imboschimento in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, in aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i. o in comuni con indice di boscosità inferiore al 5% ai sensi di quanto previsto nel Piano Antincendio Boschivi della Regione Puglia	2



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Interventi ricadenti in aree che configurano la Rete Ecologica della Puglia ai sensi del Decreto Urbani L. 42/2004 lettera a), b), c) ,i), f) e s.m.i. (beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico)	1
Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse delle seguenti componenti: coste; aree litoranee ed aree annesse, corpi idrici e beni assimilati, boschi e macchie, aree protette e parchi, zone umide, come evidenziate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT.P	1
Interventi di primo imboscamento con specie autoctone di latifoglie su superfici adiacenti a boschi esistenti di origine naturale	2
Interventi realizzati da Consorzi di Comuni su una superficie di almeno 10 ettari	2
Interventi realizzati in forma associata da agricoltori e altre persone fisiche ed entità di diritto privato su una superficie di almeno 10 ettari	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi"	1

In caso di parità, verrà data priorità agli interventi su superfici più elevate.

Proposta di correzione/sostituzione:

Il massimo punteggio attribuibile è di 14

Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi Azione 2 Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie

Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	2
Gestione selvicolturale in forma aggregata finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi" o alla Misura 226 – azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi"	2

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Proposta di correzione/sostituzione:

Il massimo punteggio attribuibile è di 6



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

La Dott.ssa Cilardi specifica che per quanto riguarda gli errata corrige ci sono anche delle correzioni in alcune misure dell'Asse 1. Sulla Misura 122: anche lì c'è una modifica del punteggio massimo attribuibile, una correzione più che altro. Sono semplicemente delle correzioni materiali.

La Dott.ssa Gemini mette in evidenza la mancanza di Criteri di Selezione sulla Misura 321 relativa alla Banda Larga.

A tal proposito, il Dott. Monteleone evidenzia le difficoltà di attuazione della Misura. Problema connesso all'identificazione dei Comuni e la scelta dei siti. Occorre, a suo avviso, ridefinire il concetto e la possibilità di intervenire in determinati territori. La situazione è comparabile con altre Regioni, che allo stesso modo non hanno individuato alcun criterio di selezione in merito.

Non seguono altri interventi, per cui il quinto punto all'OdG viene approvato dal CdS, con le osservazioni poste.

6. Approvazione modifiche al PSR

Il Dott. Ferro passa la parola ai singoli Responsabili di Asse, per esporre le modifiche al PSR.

Le modifiche proposte al Capitolo 10, paragrafo 10.2, vengono rinviate, poiché in sede di riunione tecnica i Servizi della Commissione le hanno reputate non ammissibili.

Rappresentante del Ministero, Dott. Monteleone

Prende atto della richiesta della Regione Puglia e della discussione in Comitato di Sorveglianza. Il Ministero si attiverà per verificare la possibilità di procedere a questa modifica e in accordo con la Commissione ed altre regioni verrà valutata l'opportunità o meno di inserirla nel PSN.

Rappresentante di Confagricoltura Puglia, Prof. Contò

Chiede di verbalizzare che il Comitato prende atto che non si può fare oggi, auspicando l'avvio di una procedura per arrivare all'approvazione nel più breve tempo possibile.

Adg, Dott. Ferro

Conferma che verrà inviata una comunicazione ufficiale al Ministero, al di là della presenza del Dott. Monteleone.

Prende la parola il Dott. M. De Lucia, responsabile Asse I, che introduce la natura delle modifiche al PSR proposte.

ASSE I

MISURA 121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Al paragrafo 6. *Campo di azione, Comparto zootecnia*, fabbisogno di intervento *Ottimizzazione gestione dei residui dell'attività di allevamento* era stata omessa l'indicazione relativa al Grado di priorità.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Si propone di inserire il Grado di priorità **Alta**.

5. Effetti attesi dalle modifiche

Utilizzazione dei criteri di selezione.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfettamente coerente con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente

MISURA 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Considerato che l'approvazione e la conseguente pubblicazione del PSR sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia è avvenuta in data 29 febbraio 2008 e che le successive intense attività di informazione e divulgazione hanno determinato sulle imprese del settore un effetto incitativo agli investimenti, si propone di introdurre, esclusivamente per l'avviso pubblico di attivazione della Misura, nell'ambito dei PIF e limitatamente ai beneficiari "Privati e loro Associazioni", una deroga per l'ammissibilità delle spese, come già avvenuto per la Misura 121 e per la Misura 123, a partire dal 01/01/2009.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Al paragrafo 9 della scheda di misura, successivamente al periodo:

"Sono ammesse a finanziamento le spese generali collegate alla redazione degli elaborati progettuali (ivi compresa la consulenza per la redazione di piani di gestione forestale sostenibile) e le spese propedeutiche all'adesione a sistemi di certificazione forestale comunque collegati agli investimenti previsti dall'Azione 1 della misura (art. 55, lett. c) del Reg. (CE) 1974/06). Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali."

si propone di aggiungere il seguente testo:

"L'ammissibilità delle spese per gli investimenti materiali e spese generali, come sopra specificate, decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto."

Considerato che la pubblicazione del Programma di Sviluppo Rurale e la relativa cognizione degli interventi ammissibili è avvenuta a partire dal 29 febbraio 2008 - determinando sulle imprese agricole regionali un effetto incitativo agli investimenti – in deroga a quanto stabilito al precedente capoverso, , esclusivamente per l'avviso pubblico di attivazione della Misura, nell'ambito dei PIF e limitatamente ai beneficiari "Privati e loro Associazioni", a partire dal 01/01/2009.

5. Effetti attesi dalle modifiche

L'effetto atteso dalla modifica del paragrafo 6 è quello di consentire l'ammissione ai benefici anche dei "Privati e loro associazioni", che abbiano già avviato interventi inerenti la misura 122 a seguito della pubblicazione e pubblicizzazione del PSR, esclusivamente per l'avviso pubblico di attivazione della Misura,



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

nell'ambito dei PIF. Tali interventi non devono risultare in fase di avanzata realizzazione al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Dalla modifica richiesta per il paragrafo 9, risulterebbe un minor rischio di erogazione di aiuti pubblici per interventi non ammissibili agli aiuti, con conseguente necessità di recupero delle somme irregolarmente percepite.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfettamente coerente con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente.

Le modifiche proposte alla Misura 123 non sono state accolte in sede di riunione tecnica, in quanto collegate alle variazioni proposte al Capitolo 10, paragrafo 10.1

MISURA 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Preso atto che all'interno della scheda di misura non è stata esplicitamente prevista la possibilità di concedere anticipi a favore dei beneficiari secondo il disposto dell'articolo 56 del Regolamento 1974/2006 (modificato dal Regolamento 363/2009), si propone di inserire tale possibilità, modificando la scheda di misura in oggetto.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Si propone, pertanto, di introdurre, come ultimo capoverso nel paragrafo 13 "Tipologia di aiuto", la seguente frase: *"Potranno essere concessi anticipi nella misura massima del 20% dell'aiuto pubblico concesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile. Conformemente a quanto disposto all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. 363/09, la concessione dell'anticipo fino al 50% dell'aiuto pubblico riguarda gli investimenti per i quali la decisione di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010."*

5. Effetti attesi dalle modifiche

Maggiore celerità nell'avanzamento della spesa.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfettamente coerente con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente

Rappresentante di AGEA, Dott. Antinelli

Il dott. Antinelli, sollecitato dal Dott. De Lucia e dall'intervento del Dott. Contò, relativo alla differenziazione degli investimenti materiali e immateriali, spiega che la declinazione delle norme stabilite dai regolamenti comunitari ed le interpretazioni, avute in seguito ad incontri con la Commissione Europea, sono quelle per



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

cui gli anticipi sono consentiti nell'ambito delle misure ad investimento solo e solamente nel caso in cui tale investimento è un investimento materiale. Non basta avere l'abito della misura a investimento. Bisogna, nell'ambito della misura a investimento, avere la materialità dell'investimento. In questo caso, ad oggi, stante la interpretazione dei regolamenti comunitari e le disposizioni avute dalla Commissione Europea, sono queste le condizioni per cui possiamo erogare anticipi su domande di pagamento per misure strutturali. Salvo, poi, modifiche apportante alla scheda di misura e approvate dalla Commissione.

Dott. De Concilio – Rappresentante Col diretti Puglia

Chiede alcune precisazioni, alle quali rispondono il Dott. de Lucia e il Dott. D'Onghia. Sottolinea, inoltre, la questione del settore cerealico, riprendendo alcune analisi del redigendo Piano Cerealicolo Nazionale, auspicando un'effettivo collegamento tra il PSR Puglia e P.O. FESR in modo da chiudere il ciclo della Filiera.

Dott. Ferro – Autorità di Gestione PSR Puglia 2007-2013

Da parte della struttura regionale, c'è ampia disponibilità ad affrontare la tematica proposta ma ovviamente in un'altra sede, anche perché, avendolo ricevuto soltanto il giorno prima, non era ancora stato possibile leggere il documento presentato dalla Coldiretti, né tantomeno trasmetterlo ai rappresentanti del Ministero e di Agea. Ribadisce, però, che ogni proposta di modifica inoltrata alla Commissione deve avere una giustificata e puntuale analisi. In ogni caso, la Regione si farà interprete di queste esigenze.

MISURA 125 MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Al fine di dare maggiore efficacia e diffusione degli interventi previsti – ferma restando l'esigenza di dimensioni fisiche comunque sufficienti - si ritiene indispensabile definire limiti massimi di investimento per le azioni 3, 4 e 5.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Al paragrafo 7 Descrizione del tipo di intervento, si propone di aggiungere quanto di seguito evidenziato in rosso

Azione 3: per l'ammodernamento di strade rurali pubbliche, per un massimale di ogni singolo investimento di 500.000 euro;

Azione 4: per la ristrutturazione e realizzazione di piste forestali, per un massimale di ogni singolo investimento di 350.000 euro;

Azione 5: per la razionalizzazione delle reti di distribuzione delle acque reflue depurate senza incremento delle superfici irrigate, per un massimale di ogni singolo investimento di 1.000.000 euro;

5. Effetti attesi dalle modifiche

Favorire un più diffusa attuazione della misura.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfettamente coerente con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

MISURA 132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Il Regolamento CE 491/2009 ha abrogato il Reg. CE 479/2008. Tale regolamento ha introdotto la Sezione 1 bis (articoli da 118 bis a 118 novovicies) al Regolamento CE n. 1234/2007 (Regolamento Unico OCM) in cui sono confluite le norme sui sistemi di qualità vinicoli; pertanto risulta necessario inserire il riferimento normativo della modifica nella scheda di misura.

Inoltre, risultano non inseriti nella lista dei sistemi di qualità riconosciuti i seguenti prodotti: Colline Ioniche (DOC); Tarantino (IGT); Salento (IGT); Puglia (IGT); Murgia (IGT); Daunia (IGT); Valle d'Itria (IGT); Arancia del Gargano (IGP).

4. Descrizione delle modifiche proposte

- Al paragrafo 6 della scheda di misura si propone di sostituire il punto del secondo capoverso "b) titolo VI del Regolamento CE 479/2008 del Consiglio" con il seguente punto: "**b) Sezione I bis del Reg. CE n. 1234/2007 del Consiglio, modificato dal Reg. CE n. 491/2009;**"

- Al paragrafo 8 si propone di aggiungere tra i **Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi Regolamento CE 510/2006:**

Ortofrutticoli e cereali

- **Arancia del Gargano (IGP) Reg. CE n. 1017 del 30.08.2008 (GUUE L 227/27).**

- Al paragrafo 8 si propone di sostituire la parte sotto riportata:

"Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1493/99, modificato dal Regolamento CE 479/2008

DOC Vino

I seguenti vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1493/99 titolo VI) per i quali il Consorzio di tutela -o un altro organismo- sia stato incaricato dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo prevista dal DM 29 maggio 2001 e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione:"

con la seguente:

"Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi della Sezione I bis del Reg. CE n. 1234/2007 del Consiglio, modificato dal Reg. CE n. 491/2009

Vini DOP/DOC e IGP/IGT

I seguenti vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1234/2007) per i quali il Consorzio di tutela -o un altro organismo- sia stato incaricato dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione:"

- Al paragrafo 8 si propone di inserire tra **Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi della Sezione I bis del Reg. CE n. 1234/2007 del Consiglio, modificato dal Reg. CE n. 491/2009** i seguenti vini:
 - **Colline Ioniche (DOC) D.M. 01/08/08 (G.U. n. 195 del 21/08/08);**
 - **Tarantino (IGT) Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Salento (IGT) Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

- **Puglia (IGT)** **Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Murgia (IGT)** **Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Daunia (IGT)** **Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Valle d'Itria (IGT)** **Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95.**
- Al paragrafo 9, 6° capoverso, primo rigo, sostituire la dizione: “Regolamento (CE) n. 1493/1999, modificato dal Regolamento CE 472/2008” con **“Sezione I bis del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, modificato dal Reg. CE n. 491/2009 ”.**
- Al paragrafo 11, 1° capoverso, quinto rigo sostituire la dizione: “(Regolamento CE 472/2008)” con **“(Regolamento CE 1234/2007, modificato dal Reg. CE. 491/2009)”.**

5. Effetti attesi dalle modifiche

Le modifiche proposte costituiscono un semplice adeguamento dei contenuti della scheda di misura alle modifiche legislative intervenute successivamente all’approvazione del PSR.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfettamente coerente con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente

MISURA 133 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Il Regolamento CE 491/2009 ha abrogato il Reg. CE 479/2008. Tale regolamento ha introdotto la Sezione 1 bis (articoli da 118 bis a 118 novovicies) al Regolamento CE n. 1234/2007 (Regolamento Unico OCM) in cui sono confluite le norme sui sistemi di qualità vinicoli; pertanto risulta necessario inserire il riferimento normativo della modifica nella scheda di misura.

Inoltre, risultano non inseriti nella lista dei sistemi di qualità riconosciuti i seguenti prodotti: Colline Joniche (DOC); Tarantino (IGT); Salento (IGT); Puglia (IGT); Murgia (IGT); Daunia (IGT); Valle d'Itria (IGT); Arancia del Gargano (IGP).

In sede di riunione tecnica, su indicazione della Dott.ssa Gemini si è reintrodotta nella scheda di Misura, similmente a quanto avveniva nella fase iniziale, l’aspetto relativo agli oli di oliva.

Al fine di rendere più efficace il perseguimento degli obiettivi previsti dagli indicatori comunitari (numero di azioni sovvenzionate) nell’attuazione della Misura si ritiene necessaria l’introduzione di un limite massimo e di un limite minimo di intervento per beneficiario.

4. Descrizione delle modifiche proposte



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

- Al paragrafo 9 si propone di aggiungere tra i **Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi Regolamento CE 510/2006:**
Ortofrutticoli e cereali
 - **Arancia del Gargano (IGP) Reg. CE n. 1017 del 30.08.2008 (GUUE L 227/27).**
- Al paragrafo 9 si propone di sostituire la parte sotto riportata:
"Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1493/99, modificato dal Regolamento CE 472/2008

DOC Vino

I seguenti vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1493/99 titolo VI) per i quali il Consorzio di tutela -o un altro organismo- sia stato incaricato dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo prevista dal DM 29 maggio 2001 e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione:"

con la seguente:

"Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi della Sezione I bis del Reg. CE n. 1234/2007 del Consiglio, modificato dal Reg. CE n. 491/2009

Vini DOP/DOC e IGP/IGT

I seguenti vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1234/2007 – Sezione 1 bis) per i quali il Consorzio di tutela -o un altro organismo- sia stato incaricato dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione:"

- Al paragrafo 9 si propone di inserire tra **Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi della Sezione I bis del Reg. CE n. 1234/2007 del Consiglio, modificato dal Reg. CE n. 491/2009** i seguenti vini:
 - **Colline Joniche (DOC) D.M. 01/08/08 (G.U. n. 195 del 21/08/08);**
 - **Tarantino (IGT) Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Salento (IGT) Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Puglia (IGT) Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Murgia (IGT) Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Daunia (IGT) Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95);**
 - **Valle d'Itria (IGT) Decreto 12/09/1995(G.U. n.237 del 10/10/95).**
- Al paragrafo 9 si propone di inserire tra **Sistemi di qualità Oli di Oliva:**
 - **Terra di Bari (DOP) Reg. CE n.2325/97 (GUCE L. 322/97 del 25.11.1997)**
 - **Terre Tarantine (DOP) Reg. CE n. 1898 del 29.10.2004 (GUCE L. 328 del 30.10.2004)**
 - **Collina di Brindisi (DOP) Reg. CE n.1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)**
 - **Dauno (DOP) Reg. CE n. 2325/97 (GUCE L. 322/97 del 25.11.1997)**
 - **Terre d'Otranto (DOP) Reg. CE n. 1065/97 (GUCE L. 156/97 del 13.06.1997)**
- Al paragrafo 12, penultimo capoverso, ultimo rigo, sostituire la dizione "del Regolamento CE 1493/1999." con **"del Regolamento CE 1234/2007, modificato dal Reg. CE n. 491/2009."**



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

- Al paragrafo 13 aggiungere la frase: ***"Il contributo concedibile massimo per progetto e per beneficiario è di 300.000 Euro. Il contributo richiesto non potrà in ogni caso essere inferiore a 50.000 Euro"***.

5. Effetti attesi dalle modifiche

Le modifiche proposte costituiscono un adeguamento dei contenuti della scheda di misura alle modifiche legislative intervenute successivamente all'approvazione del PSR, tenuto conto, peraltro, del coordinamento e della integrazione con la Misura 132. Inoltre, viene regolamentato, in maniera più adeguata, il contributo pubblico concedibile ai beneficiari.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfettamente coerente con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente

De Concilio – Col diretti Puglia

Chiede se sia possibile interpretare i "sistemi di qualità" includendo anche prodotti e denominazioni in regime di protezione provvisoria.

Dott. De Lucia – Asse 1

Risponde che non è possibile anche perché la Commissione ha sempre richiesto il riconoscimento completo.

LE PROPOSTE DI MODIFICA VENGONO RECEPITE E ACCETTATE, SENZA ALCUNA OSSERVAZIONE, PER LE MISURE 121, 124, 125, 132, 133.

Per quanto riguarda l'Asse II, prende la parola la Dott.ssa A.M. Cilardi, che espone le variazioni alle singole schede di misura.

ASSE II

Misura 211 Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Al punto 5, del bando, sono stabiliti i "Requisiti di ammissibilità" Misura 211, come testualmente riportato:

Superficie minima (SAU) di 2 ha in aree classificate montane (art. 50, paragrafo 2 del Reg. (CE) n.1698/2005) investita a prati e pascoli e/o colture foraggere e/o vigneti per uva da vino e/o agrumeti....

Carico di bestiame per unità di superficie condotta compreso tra 0,2 e 1,4 UBA/ha;



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Pertanto, le aziende che coltivano uva da vino ed agrumi in zona montana, pur avendo diritto al premio di cui alla mis. 211 del PSR, molto probabilmente sarebbero escluse poiché di norma non hanno un orientamento produttivo di natura zootecnica e quindi hanno un rapporto UBA/ha pari a 0.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Al punto 5 del bando “Requisiti di ammissibilità” Misura 211, secondo trattino, va inserita la frase:

Per le sole superfici investite ad agrumeti e/o vigneti per uva da vino il carico di bestiame può essere compreso tra 0 e 1,4 UBA/ha.

5. Effetti attesi dalle modifiche

Comprendere fra le aziende ammissibili al premio anche quelle che coltivano uva da vino ed agrumi.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Non si rileva alcun nesso fra la modifica ed il PSN

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Le Aziende interessate alla modifica sono circa 10 per un importo complessivo di €.15.000,00

Misura 214 Pagamenti agroambientali, azione 3 Tutela della biodiversità

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

L'ampia letteratura disponibile e le evidenze empiriche delle attività di ricerca svolte in regione, relativamente alla tematica della biodiversità in agricoltura, danno piena dimostrazione che le specie e le colture indicate nell'Allegato 8 del PSR Puglia 2007-2013 sono caratterizzate da una modestissima presenza di individui sul territorio (in alcuni casi si tratta di pochi ettari in tutta la regione). Tale constatazione rende necessario, ai fini di una corretta applicazione della misura e quindi di una concessione dei premi alle singole istanze più coerente con le particolarità del territorio, introdurre un'indicazione relativa alla superficie minima di adesione per ciascuna macrotipologia di coltura.

A seguito di riunione tecnica del Comitato di Sorveglianza si propone:

7. l'eliminazione del paragrafo di seguito barrato:

~~Inoltre, al fine di evitare situazioni di forti sperequazione tra le aziende aderenti, pare opportuno inserire, un tetto massimo di aiuti per azienda/domanda.~~

8. L'introduzione del seguente paragrafo:

Al fine di garantire l'efficacia della misura in coerenza con l'obiettivo di tutela della biodiversità, caratterizzata da una estrema dispersione delle specie/cultivar a rischio sull'intero territorio regionale e da una loro rilevante numerosità, si ritiene fondamentale evitare la concentrazione del sostegno dell'azione su circoscritte aree-aziende interessate da una maggiore densità di coltivazione di specie/cultivar indicate in allegato 8, nonché favorire l'accesso all'aiuto da parte di aziende con una esigua presenza di piante per specie/cultivar la cui tutela risulta maggiormente necessaria al fine di evitare una loro estinzione genetica.

Inoltre, al fine di evitare situazioni di forti sperequazione tra le aziende aderenti, pare opportuno inserire, un tetto massimo di aiuti per azienda/domanda.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Nell'ambito della Misura 214 azione 3 si propone la seguente modifica:



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Da scheda di misura versione attuale:

15.3.8 Entità del premio

L'entità degli aiuti, è di seguito riportata:

Coltura		Premio (euro/ha)
1.	Colture da granella	86
2.	Orticole	186
3.	Olivo	175
4.	Vite	397
5.	Fruttiferi	417

Da proposta modifica

15.3.8 Entità del premio

L'entità degli aiuti, è di seguito riportata:

Coltura		Premio (euro/ha)
1.	Colture da granella	86
2.	Orticole	186
3.	Olivo	175
4.	Vite	397
5.	Fruttiferi	417

Al fine di consentire la più ampia applicazione della misura e contemporaneamente impedire la concentrazione dell'aiuto su un numero di imprese contenuto è posto un premio minimo per azienda corrispondente per tutte le colture ad una adesione minima di mezzo ettaro.

Viene inoltre posto un premio massimo di 2.000 euro per azienda. Nel caso di domande presentate in forma aggregata tale premio massimo è posto a 3.000 euro.

5. Effetti attesi dalle modifiche

Tale modifica permetterà un'applicazione della misura più coerente con gli obiettivi del PSR e con le effettive peculiarità del territorio pugliese relativamente alla biodiversità agraria.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

La modifica proposta è assolutamente in linea con gli obiettivi e le strategie del PSN

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Dott. Piangivino – Associazione Produttori Biologici

In riferimento alla biodiversità genetica a cui la Misura fa riferimento, chiede se ci siano altri strumenti dedicati alla tutela della biodiversità naturale e seminaturale. Fa rilevare, inoltre, che non essendoci più la cumulabilità dei premi (biologico con biodiversità e fertilità dei suoli), chi presenta una domanda di aiuto per il biologico non può presentarla per la biodiversità. A suo parere questo è un controsenso e soprattutto un'occasione spercata per le aziende agricole.

Dott.ssa Gilardi – Responsabile dell'Asse 2

Specifica che rientrano nell'ambito delle altre misure agro-ambientali, sempre all'interno della 214, per esempio sulla conservazione del suolo.

Dott. Guarino?

Rileva che quando si parla di agricoltura biologica, i concetti espressi anche in quest'altra misura della biodiversità sono concetti ormai completamente intrinseci nell'interno dell'agricoltura biologica. Quindi, il premio che riceve comprende già questi aspetti.

Si apre, quindi, la discussione sulle Misure Forestali.

Prof. Contò – Confagricoltura Puglia

Osserva che la biodiversità, il biologico, la tutela ambientale, sono di per sé dei valori che sono stati recepiti dal nostro P.S.R. e da tutto l'Asse 2. Per cui chi li persegue attenendosi a quelli che sono i regolamenti di ciascuno di questi temi sta già raggiungendo l'obiettivo e contesta il premio massimo di 2.000 Euro.

Dott. Pallara – Sistema della conoscenza

Spiega che il principio che anima questa logica di cui si discuteva anche con i Servizi della Commissione è dovuto al fatto che le analisi delle attività di ricerca restituiscono che in Puglia – l'elenco in Allegato 8 del P.S.R. lo recita in maniera molto chiara – le specie e le cultivar più diverse sono numerosissime. Le evidenze empiriche raccontano che accanto a questa diffusione molto ampia di specie e cultivar biodiverse vi sono anche moltissime situazioni limite dimensionali della cultivar "X" di cui in tutta la Puglia ne abbiamo mezzo ettaro. Ora è evidente che in tema di tutela della biodiversità è molto più importante difendere quel mezzo ettaro piuttosto che difendere i 200 ettari di qualsiasi altra tipologia di coltura.

Quindi questo non è un sistema di penalizzazione dei confronti di chicchessia, ma vuol essere un sistema per evitare la cannibalizzazione delle risorse, ove i criteri di selezione avessero premiato l'azienda da 100 ettari della cultivar "Y" che invece è molto diffusa. Difendere 100 ettari di cultivar "Y" lasciando i soldi tutti lì sopra, perché nei criteri selettivi vince, e mollare completamente il mezzo ettaro di cultivar "X", perché è piccolo e i criteri di selezione la penalizzano, evidentemente non è giusto in termini di tutela della diversità – scusate il gioco di parole – della biodiversità. La Puglia è la regione più ricca d'Europa in tema di biodiversità naturale e agraria caratterizzata da tanta biodiversità e fortemente diffusa e fortemente polverizzata. Quindi è stupido buttare via queste possibilità. Bisogna difendere un po' tutti.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Dott. Laterza – Coopagri Puglia

Concorda con questo principio e suggerisce che al massimo si potrebbe aumentare il premio ma, in ogni caso, è bene tutelare anche la piccola azienda che si dedica ad una particolare cultivar.

Prof. Contò – Confagricoltura Puglia

Ribadisce che secondo lui, a questo punto, la biodiversità va tutelata tutta senza vincoli particolari.

Dott. Guarino – Regione Puglia

Riferisce che, in tutti i dieci anni in cui si è occupato di agricoltura biologica, il premio medio per azienda si è sempre aggirato tra i 5000 e 6000 Euro. Quindi, il limite posto non inficia assolutamente le aziende.

Dott. Laterza – Coopagri Puglia

Fa rilevare che, secondo lui, per quanto riguarda la Misura 214, sembra troppo pesante il limite sulle colture intensive specializzate sui 15 ettari e ritiene che debba essere abbassato. Tra l'altro, l'impegno di mettere tutta l'azienda a biologico è penalizzata.

Dott. Pallara

Spiega che, intanto la scelta che fu fatta in origine, proprio sul P.S.R. è una decisione presa in funzione di un'esperienza maturata dal 2000 al 2006 legata alla possibilità data all'azienda di poter gestire in modo frazionale la propria proprietà. Il Regolamento non prevede esattamente che ci possa essere la possibilità di fare una separazione tra le varie colture se non con un piano particolare che deve essere approvato. Il problema importante che è stato riscontrato è che l'azienda non si dota di una separazione netta e precisa di tutte quelle che sono le azioni che fa in terreni di agricoltura biologica ed in terreni convenzionali. Per cui molte aziende sono state anche penalizzate dai controlli effettuati perché non avevano sistemi di separazione di macchine, di magazzini e di qualsiasi altro genere.

Pertanto è stata fatta la scelta che tutta l'intera azienda deve essere in agricoltura biologica in modo da avere un solo sistema di gestione aziendale.

Per quanto riguarda il caso di un ettaro che si trova in un'altra zona, anticipo che il Dott. Ferro sta approntando una determina dove eventualmente si danno alcune possibilità di identificazione di unità aziendali, anche se appartenenti alla stessa azienda. Ma se i mezzi utilizzati per lavorare i terreni sono gli stessi allora il caso è diverso.

Dott.ssa Cilardi – Responsabile dell'Asse 2

Rileva che su questo argomento sono stati tenuti diversi incontri per fornire chiarimenti in merito anche con le associazioni di agricoltori biologici. Il Dott. Ferro e l'Assessore in mattinata hanno già espresso quello che è l'orientamento dell'Assessorato. Nessun atteggiamento preconstituito rispetto a questa richiesta, però è opportuno motivare nei confronti della Commissione una richiesta che sia basata su dei dati certi. La motivazione è stata quella di favorire un'aggregazione di aziende soprattutto nelle aree ad agricoltura intensiva. Uno degli obiettivi del P.S.R. era quello di avere un impatto ambientale abbastanza importante soprattutto in quelle aree nelle quali l'impatto era raggiungibile solo con una forma aggregata di aziende e non con singole aziende piccole.

E' evidente che si tratta di un intervento nuovo rispetto a quello che è stata l'agricoltura biologica fino alla vecchia programmazione, quindi si aspetta una verifica dei risultati. Pertanto si chiede anche la sensibilità e collaborazione a condividere questo obiettivo strategico del P.S.R., inserito già nella prima versione del P.S.R., dopodiché, se c'è disponibilità ed apertura a verificare e a riproporre, con una



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

procedura scritta, una modifica dei limiti verrà sicuramente valutata. Però, ritiene fondamentale fare dei passi avanti: un'aggregazione di aziende non significa soltanto mettere insieme le superfici ma significa mettere insieme le produzioni.

Dott. Piangivino – Associazione Produttori Biologici

Concorda con la visione della struttura regionale, sottolineando che, in effetti, la forma di aggregazione è quella che si va perseguendo nei vari settori ed è l'obiettivo di tante attività della sua associazione, soprattutto nel settore agricolo, agro-alimentare e quant'altro.

Per quanto riguarda il lotto minimo dei 15 ettari, invece, la sua posizione rimane la stessa perché la proposta era soltanto quella di ridurre le superfici proprio per una questione di grossa frammentazione agraria caratteristica del territorio pugliese, a prescindere dalle difficoltà di mettersi insieme come superficie o come produzione, considerando che c'è proprio un aspetto agrario che non consente il raggiungimento di quelle superfici.

Dott. Ferro – Autorità di Gestione PSr Puglia 2007- 2013

Evidenzia che non gli risultano difficoltà agronomiche o agrarie che impediscano l'aggregazione. Per di più, non è stata posta un'indicazione colturale, solo erbacea o solo arborea, ma le due alternative sono cumulabili. Fa notare, inoltre, che anche sulla RAE, al di là della specificità che ha raggiunto in Puglia il settore dell'agricoltura biologica, alla fine si scrive e si rileva che riguardo alle altre fasi della filiera del biologico si rileva una debolezza ed un ruolo poco rilevante nelle fasi più a valle della funzione agricola, in particolare nel settore della commercializzazione. Sottolinea che proprio per una valorizzazione commerciale dei prodotti biologici pugliesi, è fondamentale un'aggregazione.

Il Dott. Ferro passa, quindi, la parola al Dott. Campanile per la trattazione delle Misure forestali.

Dirigente Settore Foreste – Assessorato Regione Puglia, Dott. Campanile

Come gruppo lavoro foreste, in questo Comitato di Sorveglianza è stata proposta la modifica solo della Misura 221 – Imboschimento di superfici agricole. In particolare è stata proposta una declinazione del mancato reddito soprattutto per i non IAP perché nella scheda di misura si evince che il non IAP percepisce un premio annuale per ettaro imboschito, a compensazione delle perdite di reddito, fino a 150 euro. Con il bando in corso ci si è resi conto che magari figure non di agricoltore, quali possono essere un medico, un avvocato, un ingegnere o qualsiasi altra figura di questo tipo, con superficie agricole percepiva come mancato reddito per una superficie investita a grano duro nei due anni precedenti un premio pari a 150 euro rispetto ai 75 che sono riconosciuti allo IAP. Quindi questi 150 euro riconosciuti ai non IAP sono stati declinati assegnando 70 euro per le colture foraggere permanenti, 75 euro per il grano duro, 100 euro per l'oliveto, 150 euro per le altre colture arboree ed erbacee.

Un'altra piccola modifica proposta riguarda l'Azione 3 della 221 ed in particolare il numero di piante minimo ad ettaro, perché nella precedente scheda c'era questo numero tassativo di 1600 piante ad ettaro. Invece la proposta è di avere questo numero di piante come valore minimo di piante di partenza, fermo restando che il contributo finanziario rimane lo stesso e poi creare una specie di separazione tra gli impianti a rapido accrescimento nelle aree Natura 2000, dove rimangono tal quali le condizioni previste dalla scheda di misura, rispetto a quegli impianti che si andranno a realizzare soprattutto nelle aree ad agricoltura intensiva. Per queste aree sono state introdotte quelle piante che si prestano bene e risultano compatibili con le condizioni stagionali dell'area in cui si deve intervenire.

Quindi, fermo restando le regole del gioco, è stato aumentato il numero di piante ad ettaro e specie compatibili soprattutto nelle aree dedicate ad agricoltura intensiva. Questo perché si ritiene che si possa raggiungere l'obiettivo di incrementare la superficie forestale in una regione agricola e per rispondere



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

anche al libro verde pubblicato recentemente dalla Commissione Europea che va proprio nella direzione di assorbire maggiormente la CO₂ e quindi rispondere, in un certo qual modo, a quello che è uno dei problemi ambientali più critici del nostro tempo, ossia i cambiamenti climatici.

Precisa che comunque c'è una differenza sostanziale tra lo IAP e il non IAP in quanto allo IAP viene riconosciuta come perdita di reddito fino a 700 euro ad ettaro, mentre il non IAP riceve fino a 150 euro ad ettaro. Il problema era sorto proprio sull'aiuto legato al grano duro perché sul grano duro lo IAP prende 75 euro ad ettaro, il non IAP, invece, così come era previsto, prendeva 150. Per questo l'abbiamo un attimo ridimensionato riportandolo per lo meno alla pari dello IAP. I limiti sono quelli del regolamento 700 e 150, solo che quel 150 non era declinato in virtù delle colture in atto.

Misura 221 Imboschimento di terreni agricoli

azione 3

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

La produzione di biomassa legnosa, prevalentemente per scopo energetico, costituisce l'obiettivo fondamentale dell'azione 3.

Le condizioni pedo climatiche dei suoli pugliesi limitano, rispetto ad altre aree del Paese, l'utilizzo di una gamma più ampia di specie autoctone a rapida crescita. Tali specie, più esigenti sia per quanto riguarda la costituzione dei suoli che per disponibilità idrica, sono limitate a ristrette zone della regione, per lo più nelle adiacenze dei corsi d'acque e in altre particolari situazioni ambientali. L'utilizzo per la produzione di biomassa anche di specie non autoctone, ovviamente al di fuori di aree di interesse ambientale, che meglio si adattino alle condizioni stagionali, garantisce di raggiungere in maniera più adeguata gli obiettivi della misura. Gli impianti, che si andranno a costituire su superfici attualmente utilizzate ad agricoltura intensiva, altrimenti non realizzabili senza il ricorso a tali specie, garantiranno da un lato benefici ambientali dovuti in genere alla sostituzione di una coltura agraria con una forestale (diminuzione della produzione di CO₂, aumento della fissazione della stessa nella massa legnosa ipogea ed epigea, maggiore stabilità dei suoli e minore erosione per la presenza della copertura arborea di radici profonde, minor utilizzo di agenti chimici e inquinanti, creazione di ecosistemi più complessi, sia pure transitori, ecc) con la produzione di biomassa legnosa, soprattutto a scopo energetico, e il conseguente minor utilizzo di combustibili fossili. Il tutto in completa coerenza con gli indirizzi di politica ambientale dell'UE, con gli obiettivi stabiliti dalla Strategia forestale europea e del relativo Piano d'azione e, ultimo, con le opzioni previste dal recentissimo Libro verde sulle foreste e cambiamenti climatici del Marzo 2010.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Nell'ambito della Misura 221 azione 3 si propone quanto segue:

Da scheda di misura versione attuale:

5. Obiettivo della misura

Tipologie di intervento



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

AZIONE 3 - Impianti a rapido accrescimento. La creazione di primi imboscamenti da legno a ciclo breve (1.600 piante ad ettaro e turno minimo di 10-12 anni) riguarderà esclusivamente le superfici agricole intensive con buon franco di coltivazione. Gli impianti che si andranno a costituire avranno finalità ambientali ma anche naturalistiche-paesaggistiche. La realizzazione di tali impianti permetterà l'utilizzo di latifoglie autoctone a rapida crescita (olmo, ontano napoletano, pioppi, querce ed altre).

Da proposta modifica

5. Obiettivo della misura

Tipologie di intervento

AZIONE 3 - Impianti a rapido accrescimento. La creazione di primi imboscamenti da legno a ciclo breve (**per un minimo di 1.600** piante ad ettaro e–turno minimo di 10-12 anni) riguarderà esclusivamente le superfici agricole intensive con buon franco di coltivazione. Gli impianti che si andranno a costituire e avranno finalità ambientali ma anche naturalisticheo-paesaggistiche. La realizzazione di tali impianti **prevederà l'utilizzo di specie a rapido accrescimento compatibili con le condizioni stazionali; nelle aree protette e in quelle comprese nella rete Natura 2000 sarà consentito esclusivamente** l'utilizzo di latifoglie autoctone a rapida crescita (olmo, ontano napoletano, pioppi, querce ed altre).

5. Effetti attesi dalle modifiche

Le modifiche apportate permetteranno di riscontrare un incremento dei benefici ambientali associati all'attuazione della misura. Prima di tutto ci si attende un aumento della superficie boscata a cui sarà associato un conseguente rafforzamento della mitigazione del cambiamento climatico (diminuzione di CO2 in atmosfera) nonché una maggiore stabilità dei suoli e minore erosione per la presenza della copertura arborea con radici profonde.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

La modifica proposta è assolutamente in linea con gli obiettivi e le strategie del PSN

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente

Misura 221 Imboscamento di terreni agricoli

azione 3

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

All'interno della scheda di misura sono state rilevate delle imprecisioni di carattere meramente materiale che possono dare spazio ad interpretazioni tali per cui si potrebbero creare delle discordanze in fase attuativa rispetto a quanto indicato nell'allegato 6 del PSR Puglia 2007-2013 e con quanto stabilito dall'allegato I del 1698/2005.

Al fine, quindi, di evitare tali possibili errate interpretazioni si intende con tale modifica rendere più chiari alcuni passaggi della scheda di misura relativamente al valore dei mancati di redditi da corrispondere alle diverse tipologie di beneficiari per ciascuna coltura.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Nell'ambito della Misura 221 si propone quanto segue:

Da scheda di misura versione attuale:

11. Intensità dell'aiuto per la determinazione del sostegno, l'ammontare e la durata dei premi annuali che contribuiscono alla copertura dei costi di manutenzione e al mancato reddito

Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito

.....

premio annuale, volto a compensare le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, fino ad un massimo di 700 euro per ettaro e per un periodo di 15 anni, nel caso di imprenditori agricoli e forestali singoli o associati, ai sensi della normativa vigente.

Oppure

premio annuale, volto a compensare le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, fino ad un massimo di 150 euro per ettaro e per un periodo di 15 anni, per le altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato;

Da proposta modifica

11. Intensità dell'aiuto per la determinazione del sostegno, l'ammontare e la durata dei premi annuali che contribuiscono alla copertura dei costi di manutenzione e al mancato reddito

Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito

.....

premio annuale, volto a compensare le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, fino ad un massimo di 700 euro per ettaro, e comunque secondo i valori per coltura stabiliti nell'Allegato 6 del presente PSR, per un periodo di 15 anni, nel caso di imprenditori agricoli e forestali singoli o associati, ai sensi della normativa vigente.

Oppure

premio annuale, volto a compensare le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, fino ad un massimo di 150 euro per ettaro, da intendersi pari a 70 euro per le colture foraggere permanenti, 75 euro per il



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

grano duro, 100 euro per l'olivo, 150 euro per le altre colture arboree e altre colture erbacee, e per un periodo di 15 anni, per le altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato;

5. Effetti attesi dalle modifiche

Le modifiche apportate permetteranno una più chiara lettura dei contenuti della scheda di misura in relazione alla assegnazione dei premi per il mancato reddito alle due tipologie di beneficiari previste.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

La modifica proposta è assolutamente in linea con gli obiettivi e le strategie del PSN

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente

LE PROPOSTE DI MODIFICA VENGONO RECEPITE E ACCETTATE, SENZA ALCUNA OSSERVAZIONE, PER LE MISURE 211, 214 e 221

Il Dott. Ferro passa la parola al Dott. D'Onghia, per esaminare le proposte di modifica delle misure dell'Asse III.

ASSE 3

MISURA 311 Diversificazione verso attività non agricole

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Considerato che l'approvazione e la conseguente pubblicazione del PSR sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia è avvenuta in data 29 febbraio 2008 e che le successive intense attività di informazione e divulgazione hanno determinato sulle imprese agricole regionali un effetto incitativo agli investimenti, si propone di introdurre, esclusivamente per il primo bando di attivazione della Misura e limitatamente alle Azioni 1 e 2, una deroga per l'ammissibilità delle spese, come già avvenuto per la Misura 121 e per la Misura 123.

Inoltre, al fine di dare maggiore certezza dell'utilizzo dei fondi pubblici destinati ad investimenti per attività agrituristiche – Misura 311 azione 1 – si propone di introdurre una specifica al paragrafo 8 "Beneficiari" relativa all'obbligo di iscrizione all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Al paragrafo 6, prima dell'ultimo capoverso, si propone di aggiungere il seguente testo:

~~"L'ammissibilità delle spese per gli investimenti materiali e spese generali, come sopra specificate, decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.)."~~

~~Considerato che la pubblicazione del Programma di Sviluppo Rurale e la relativa cognizione degli interventi ammissibili è avvenuta a partire dal 29 febbraio 2008 – determinando sulle imprese agricole regionali un effetto incitativo agli investimenti – in deroga a quanto stabilito al precedente capoverso, per le sole domande di aiuto presentate a valere sui primi bandi della Misura (relativi ai diversi Gruppi di Azione Locale e alle aree non interessate dai GAL), l'ammissibilità delle spese per investimenti materiali e spese generali decorre dalla data del 01 gennaio 2009 a condizione che alla data di inizio degli interventi le imprese~~



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

~~risultino iscritte nell'EROA per l'Azione 1 e accreditate ai sensi dell'art. 6 e 7 della Legge Regionale n. 2 /2008 nell'Albo regionale delle masserie didattiche per l'Azione 2. Si precisa che la precitata deroga è limitata esclusivamente all'Azione 1 "Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti" e all'Azione 2 "Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione".~~

Al paragrafo 8 si propone di sostituire il secondo capoverso:

"Per l'agriturismo l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, successivamente al collaudo degli investimenti."

Con: "Per l'agriturismo l'impresa dovrà produrre certificato di iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici a conclusione dell'istruttoria tecnico/amministrativa della domanda di aiuto e, comunque, preliminarmente all'adozione del provvedimento di concessione dell'aiuto. Nel caso di richiesta di aiuto presentata da giovane al primo insediamento in agricoltura, nell'ambito del pacchetto giovani di cui alla misura 112, tale certificazione deve essere prodotta a corredo della domanda di pagamento della 2° tranche del premio e in tale circostanza sarà determinato l'importo di spesa definitivamente ammesso al finanziamento."

5. Effetti attesi dalle modifiche

~~L'effetto atteso dalla modifica del paragrafo 6 è quello di consentire l'ammissione ai benefici anche alle imprese agricole, in possesso dell'iscrizione all'EROA e all'Albo Regionale delle Masserie didattiche, che hanno avviato progetti di diversificazione a seguito della pubblicazione e pubblicizzazione del PSR. Tali progetti non devono risultare in fase di avanzata realizzazione al momento della presentazione della domanda di aiuto.~~

Dalla modifica richiesta per il paragrafo 8, risulterebbe un minor rischio di erogazione di aiuti pubblici per interventi non ammissibili agli aiuti, con conseguente necessità di recupero delle somme irregolarmente percepite.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfettamente coerente con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente

Prof. Contò - Confagricoltura

Poiché in sede di riunione tecnica i Servizi della Commissione hanno cassato la possibilità di ricondurre l'ammissibilità delle spese al 01/01/09 come avviene per la 121, la 123 e la 122.

Dott.ssa Gemini – Commissione Europea

Spiega che si riserverà di approfondire e verificare a seguito della richiesta della Autorità di gestione e di una giustificazione ma da una prima analisi la posizione della Commissione è di esclusione di retroattività. Le differenziazioni si applicano in regime di aiuto e a ciascun regime di aiuto corrisponde un regolamento e le regole relative.

Dott. Monteleone – Mipaf



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Sottolinea che evidentemente questo aspetto va approfondito con la Commissione, però nel caso delle misure a investimento delle aziende agricole il regime di aiuti di riferimento è quello dei regimi agricoli e quindi un trattamento preferenziale. Nel caso dell'agriturismo per la Commissione l'attività agrituristica non è l'attività agricola, ma risponde alle regole sui regimi di aiuto regionali. Quindi ha altre regole del gioco. Così come le piccole e medie imprese rispondono ad altre regole del gioco e non ai regimi di aiuto previsti in agricoltura: lo stesso vale per l'agriturismo, a meno che non è finanziato in regime de minimis. Nel caso di specie la Regione ha chiesto di utilizzare in regime di esenzione, quindi di utilizzare un'altra via per il finanziamento.

Prof. Contò - Confagricoltura

Insiste sulla necessità di approvazione della retroattività ma se questo proprio non fosse possibile, chiede che valga almeno per i GAL che hanno limitato l'investimento a 400.000 euro.

Dott. Ferro – Autorità di Gestione

Rimanda ad un approfondimento successivo in altra sede per eventuali richieste alla Commissione.

MISURA 321 Servizi essenziali e la popolazione rurale azione 2

Rappresentante INEA, Dott. Pallara

La misura sulla banda larga è stata adeguata ai contenuti del regime nazionale. In seduta tecnica i servizi della Commissione hanno evidenziato l'esigenza di garantire la neutralità tecnologica delle scelte operate. Chiaramente ci adegueremo alle indicazioni di carattere nazionale, essendo anche abbastanza limitata la potestà regionale nella gestione dell'intervento.

E' emersa anche l'esigenza di evidenziare criteri di selezione dedicati, ma il procedurale, sempre di carattere nazionale, sembra in questo momento chiamarci fuori da questa esigenza.

Prof. Contò – Confagricoltura Puglia

Domanda quale sia lo stato dell'arte per l'attivazione della Banda larga

Rappresentante del Ministero, Dott. Monteleone.

Risponde che il mese scorso la Commissione Europea ha approvato un regime di aiuto nazionale sulla banda larga nelle aree rurali. Il regime di aiuto nazionale è che ovviamente è stato un servizio fornito dal Ministero alle Regioni perché altrimenti si sarebbero dovuti notificare 21 regimi di aiuti regione per regione seguendo la logica che, piuttosto che frammentare gli interventi, aveva più senso andare e provare a seguire il piano nazionale sulla banda larga che il Ministero dello sviluppo economico faticosamente sta cercando di portare a termine. Il regime di aiuto nazionale prevede due grandi tipologie di intervento. La parte che viene chiamata di back cooling quindi di infrastrutturazione in fibra ottica di una serie di centrali e la possibilità di attivare anche l'intervento satellitare, però soltanto per aree marginali bene individuate a seguito della consultazione pubblica con gli operatori.

A questo punto, approvato il regime, i passi successivi sono la consultazione pubblica con gli operatori per verificare l'effettivo digital divide delle varie aree e il digital divide si verifica con l'assenza di servizio da parte degli operatori privati sulle aree e sulla non disponibilità degli operatori ad effettuare investimenti in quelle aree nei successivi tre anni.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Si può ragionare a diversi livelli. La Commissione non ha problemi da questo punto di vista. E' chiaro che l'elemento minimo è il livello comunale anche per quelle che sono le caratteristiche della territorializzazione e della logica che normalmente viene eseguita.

Si può scendere anche ad un livello inferiore lì dove è possibile andare a fare verifiche di questo genere.

Ad oggi credo che il MISE abbia individuato delle aree a livello anche sub comunale perché, evidentemente, ci sono aree che hanno caratteristiche di urbanizzazione nel centro urbano e poi hanno una mancanza di servizio esteso. Nei prossimi giorni, anzi giovedì primo luglio è prevista una riunione di coordinamento Ministero-Regioni per definire tutti gli aspetti di carattere procedurale relativi al sistema di gestione e controllo e con AGEA è stato messo a punto un documento che definisce le linee attraverso le quali sarà garantito il pagamento del tutto.

Questo è lo stato dell'arte.

Dipenderà poi dagli accordi che la singola Regione assumerà con il MISE. Se la Regione deciderà di attuare attraverso un protocollo con il MISE attraverso la società del MISE o piuttosto deciderà di attuare l'intervento – non so quale sia la decisione della Regione – direttamente con un bando pubblico effettuato a livello regionale.

La cosa che è importante sottolineare è che, evidentemente, un intervento di infrastrutturazione è soltanto una parte di infrastrutturazione: sarà necessario poi fare in modo che gli operatori portino il collegamento nelle case e nelle aziende degli agricoltori.

Specifica, inoltre, che tutti gli elementi previsti nel regime di aiuto nazionale sono stati recepiti all'interno della scheda di misura.

MISURA 321 Servizi essenziali e la popolazione rurale azione 2

Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Nella scheda di misura 321 (azione 2) è espressamente richiamata l'applicazione del regime di aiuto di Stato N 646/2009. Tale regime era stato notificato alla Commissione per l'esame di compatibilità e la conseguente approvazione. Per gli aiuti concessi prima dell'approvazione era applicato il regime di aiuto "De minimis". Il regime di aiuto N 646/2009 è stato approvato il 3 maggio 2010 con decisione della Commissione C(2010)2956. Al fine di rendere conforme la scheda di misura con il regime di aiuto, si ritiene opportuno integrare e modificare i contenuti della scheda di misura nella parte riguardante l'azione 2 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)"

4. Descrizione delle modifiche proposte

Nell'ambito della misura 321 si propone di modificare la relativa scheda.

Al paragrafo 5 si introduce come ultimo capoverso quanto evidenziato di seguito:

"L'azione, dunque, è volta a contribuire all'abbattimento del divario infrastrutturale esistente e al miglioramento della competitività del sistema delle imprese e alla coesione sociale e regionale, sostenendo in via prioritaria gli investimenti terrestri necessari a garantire l'accesso alle connessioni a banda larga nei territori e nei contesti produttivi rurali. L'obiettivo è quello di giungere ad una dotazione di servizi nelle aree bianche rurali almeno fino a 20 Mbits."

Al paragrafo 6 nella parte riguardante l'azione 2 sono cancellati i riferimenti al regime di aiuto *de minimis*. Le parti che si propone di cancellare sono sbarrate e le integrazioni sono evidenziate rosso.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

“Azione 2 - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT).

~~L'azione prevede due tipologie di interventi rivolti all'abbattimento del digital divide, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione, anche detta network society.~~ A livello nazionale, in accordo con il Dipartimento per le Comunicazioni del MISE, si è provveduto alla notifica dello specifico progetto di aiuto N. 646/2009. ~~In attesa della decisione di approvazione del regime di aiuto, la Regione applicherà il regime “De minimis”, così come disciplinato dal Regolamento Ce 1998/2006.~~ Con decisione C(2010)2956 la Commissione ha valutato il Progetto nazionale “Banda larga nelle aree rurali d'Italia” – Aiuti di Stato N 646/2009 e ha dichiarato compatibile l'aiuto con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del trattato dell'Unione Europea.

Intervento: realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica, in aree bianche C e D in digital divide dove non vi è alcuna previsione di connessione a banda larga essendo accertata l'assenza di infrastrutture abilitanti di base.

~~Obiettivo~~ L'intervento prevede ~~della tipologia A~~ è la realizzazione di infrastrutture ottiche, di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga a partire da 20 Mbit/s e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

Il backhaul in fibra ottica costituisce il primo elemento necessario per favorire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN). Inoltre l'investimento tecnologico in fibra ottica consente una durata infrastrutturale (almeno 30 anni) a beneficio di tutti gli operatori essendo una rete aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti interessati all'utilizzo della stessa.

L'intervento A₇ diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, si articola in due fasi temporalmente distinte:

- 1) **realizzazione dell'infrastruttura** aperta attraverso l'indizione di gare d'appalto pubbliche mirate alla costruzione delle infrastrutture di backhaul, che prevede le seguenti attività:
 - mappatura definitiva del digital divide e del deficit infrastrutturale;
 - pianificazione preliminare, esecuzione rilievi, definizione del piano di intervento;
 - progettazione definitiva, elaborazione progetto esecutivo e piano di investimento con la definizione dei requisiti tecnici e finanziari;
 - operazioni connesse alla realizzazione delle opere (delibere, bandi di gara);
 - monitoraggio avanzamento operativo e finanziario; certificazione della regolare esecuzione;
 - rendicontazione periodica delle spese effettuate connesse alla realizzazione delle opere;
 - aggiornamento mappatura divario digitale.
- 2) **gestione dell'infrastruttura**, che prevede le seguenti attività:
 - manutenzione dell'infrastruttura;
 - cessione del diritto d'uso dell'infrastruttura ad operatori di telecomunicazioni a condizioni eque, non discriminatorie e aperta a tutti gli operatori potenzialmente interessati con tariffe che non potranno superare i prezzi minimi e massimi dei valori di mercato di riferimento. ~~prevede la realizzazione/ammodernamento dell'infrastruttura aperta attraverso l'indizione di gare d'appalto pubbliche mirate alla costruzione delle infrastrutture di backhaul.~~

La fornitura del servizio finale agli utenti è garantita dagli operatori di mercato sia fisso che mobile che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

neutralità tecnologica del servizio finale. Per questo motivo l'intervento proposto non prevede alcun contributo pubblico a soggetti privati, ma anzi tende ad attrarre investimenti privati sulle aree rurali.

Verrà garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, come aggiornato per ultimo dal Decreto Legislativo n.113/2007", nonché la coerenza con le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi".

Le infrastrutture realizzate, quali connessioni di backhauling in fibra ottica, costruzione di torri radio, realizzazione di portanti radio a microonde ad alta capacità, saranno progettate e costruite in modo da poter essere successivamente offerte a tutti gli operatori di telecomunicazioni (sia fissi che mobili) a condizioni eque e non discriminatorie.

La fibra ottica garantisce una capacità virtualmente illimitata, quindi, la scelta primaria per la realizzazione della rete di backhaul ricade su questa tecnologia. In alcuni casi, in particolare per il rilegamento di centrali di piccole dimensioni potrà essere previsto la connessione mediante sistemi wireless ad alta capacità. L'intervento è diretto alla realizzazione di collegamenti di backhaul e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate (nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, così come indicato nel "Codice delle Comunicazioni Elettroniche" - D.Lgs 259/03) agli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale.

Per l'azione 2, diversamente da quanto stabilito per tutte le altre misure dell'Asse III, il GAL non è delegato all'attuazione degli interventi. Nei territori beneficiari dell'azione la gestione e l'attuazione dell'azione sarà demandata esclusivamente alla Regione.

Gli investimenti saranno realizzati in stretto coordinamento con il piano nazionale banda larga, che prevede la copertura del servizio a banda larga fino a 20 Mbit.

Si precisa che al fine di garantire nell'attuazione dell'intervento **neutralità tecnologica**: l'infrastruttura è basata sull'impiego di portanti ottici caratterizzati dalla massima neutralità tecnologica e da infrastrutture di posa di antenne e apparati radio assolutamente non correlati alla tecnologia trasmissiva della rete di accesso."

Al paragrafo 7 "Localizzazione" la parte relativa all'azione 2 è modificata nel modo seguente (le parti che si propone di cancellare sono sbarrate e le integrazioni sono evidenziate rosso):

"L'azione 2 sarà attuata esclusivamente sul territorio della Regione Puglia. Le aree in cui la stessa si applica sono classificate come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (Aree D) o come "aree rurali intermedie" (Aree C) in digital divide, individuate come "aree bianche"⁶ nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto N. 646/2009, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o

⁶ **Classificazione delle aree rurali C e D in aree bianche, grigie e nere**

La Commissione, nella Comunicazione "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2009/C 235/04) ha distinto:

"- aree bianche (aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti o con una capacità di connessione insufficiente, e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine), nelle quali l'intervento pubblico è compatibile ed auspicabile;

- aree grigie (aree caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga), nelle quali l'intervento pubblico, per essere compatibile, deve soddisfare determinate condizioni, oggetto di analisi approfondite;

- aree nere (aree in cui operano almeno due fornitori di servizi di rete a banda larga), in cui l'intervento pubblico non è ammissibile."



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR. I Comuni presumibilmente interessati all'intervento, che attualmente costituiscono il bacino di fabbisogno, sono: Castelluccio Valmaggiore, Faeto, Volturara Appula e Volturino e collegamento in ponte radio del Comune Isole Tremiti S. Domino (S. Nicola). Tuttavia, al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta una consultazione pubblica rivolta agli a tutti gli operatori di mercato (compresi i satellitari), volta a verificare /aggiornare l'elenco delle aree rurali bianche C e D candidate alla realizzazione degli interventi, già individuate nel tavolo di confronto, nonché ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle stesse aree, il servizio a banda larga.

Gli operatori che dichiarano di essere intenzionati ad intervenire in quelle aree con propri investimenti saranno invitati a presentare:

- i propri piani di sviluppo triennali;
- il calendario degli interventi in programma nel triennio;
- le prove del possesso di risorse finanziarie adeguate a sostegno del progetto;
- altre eventuali prove circa l'effettiva realizzabilità degli interventi pianificati, quali studi preliminari, fattibilità tecniche etc.

~~da un lato per avere certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.~~ La consultazione pubblica risponde all'esigenza, anche di verificare:

- in quali zone gli operatori non sono presenti;
- in quali zone, tra quelle candidate, gli operatori sono interessati ad intervenire;
- i piani di investimento triennali degli operatori al fine di escludere gli interventi nelle aree in cui gli operatori intendono investire nel breve termine (entro il 2015);

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a larga banda;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a larga banda;
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

Nel selezionare le aree di intervento si terrà conto del rapporto tra l'investimento necessario per la realizzazione della rete di backhaul e la popolazione potenzialmente abilitata all'offerta di servizi a larga banda."

Al paragrafo o relativamente all'azione 2 tra i beneficiari è inserita la voce evidenziata in rosso:

"Azione 2: Regione Puglia o altra amministrazione o ente delegato dalla Regione."

Al paragrafo 9. "Interventi ammissibili" relativamente all'azione 2 sono inserite le modifiche nel modo seguente (le parti che si propone di cancellare sono sbarrate e le integrazioni sono evidenziate rosso):

"Azione 2 – Sono ammissibili i seguenti interventi:



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

- realizzazione di nuove infrastrutture a banda larga incluse attrezzature di backhaul (fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici rurali, reti fognarie, ecc);
- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
- opere di ingegneria impiantistica (posa di fibra ottica spenta);
- oneri di sicurezza D.Lgs. 81/08;
- adeguamento di infrastrutture a banda larga esistenti;
- acquisto attrezzature;
- spese generali fino a un massimo del 12%.

“GLI INTERVENTI DEVONO ESSERE ESEGUITI NEL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI COMUNITARI IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI”

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori realizzata interessati alla fornitura del servizio.

Solo per i costi relativi agli investimenti relativi all'azione 1 e all'azione 2 potranno essere concessi anticipi nella misura massima del 20% dell'aiuto pubblico concesso, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile. Conformemente a quanto disposto all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. 363/09, la concessione dell'anticipo fino al 50% dell'aiuto pubblico riguarda gli investimenti per i quali la decisione di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010.

Caratteristiche salienti dell'intervento dell'azione 2

L'intervento, nell'offrire l'utilizzo di infrastrutture a tutti gli operatori potenzialmente interessati, intende stimolare un'apertura del mercato anche ad operatori al momento non presenti nelle aree rurali. ~~Nel caso in cui nell'area in oggetto fosse interessato un operatore dominante, in base alla regolamentazione esistente (delibera AGCOM n 34 del 2006), quest'ultimo, al momento dell'apertura del servizio ADSL nell'area infrastrutturata oggetto dell'intervento, dovrà rendere disponibile il servizio all'ingrosso a tutti gli Operatori con Licenza (OLO - Other Licenced Operator).~~

I criteri che si intende seguire per l'attuazione dell'intervento sono i seguenti:

1. **mantenimento della proprietà in capo alla Regione e o allo Stato della infrastruttura realizzata:** le infrastrutture saranno realizzate e gestite dalla Regione/ente delegato e/o da un soggetto attuatore;
2. **utilizzo infrastrutture di posa esistenti** (tra cui acquedotti rurali, tracciati ferroviari, palificazioni elettriche) al fine di massimizzare la resa dei finanziamenti pubblici ed evitare duplicazioni; per tali infrastrutture saranno acquisiti, ove necessario, i diritti di uso per un periodo di 15-25 anni (Indefeasible Right of Use – IRU);
3. **neutralità tecnologica:** l'infrastruttura è basata sull'impiego di portanti ottici caratterizzati dalla massima neutralità tecnologica e da infrastrutture di posa di antenne e apparati radio assolutamente non correlati alla tecnologia trasmissiva della rete di accesso;
4. **utilizzo di procedure di gara aperte per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle infrastrutture** e l'acquisizione delle infrastrutture esistenti; la selezione e l'aggiudicazione degli



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

appalti saranno effettuate mediante procedure aperte secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 163/2006 che recepisce la normativa europea in tema di appalti pubblici;

5. **condivisione dei dotti di posa:** la cessione del diritto d'uso delle infrastrutture di posa della fibra ottica avverrà in modalità non-esclusiva a condizioni eque, non discriminatorie;
6. **accesso all'ingrosso:** in base alla regolamentazione di settore, gli operatori, indipendentemente dalla loro eventuale posizione di potere di mercato, al momento dell'apertura del servizio ADSL nell'area infrastrutturata oggetto dell'intervento, dovranno rendere disponibile il servizio all'ingrosso a tutti gli operatori con Licenza (OLO - Other Licenced Operator). Per quanto riguarda la cessione della fibra ottica, si seguiranno gli orientamenti previsti per la rete NGA: nel caso in cui gli operatori attivi con fibra propria fossero in numero inferiore o pari a quattro, la fibra stessa sarà concessa in via non-esclusiva e con obbligo di accesso a terzi; nel caso gli operatori attivi con fibra propria fossero 4 o più, la fibra sarà concessa in esclusiva e non vi sarà un obbligo di accesso;
7. **meccanismo di recupero di eventuali extraprofitti (claw back clause):** le entrate derivanti dalla gestione delle infrastrutture, nella misura in cui eccedano i costi di gestione (ivi compreso l'eventuale compenso per il gestore), saranno reinvestite in ulteriori infrastrutture sulla base delle determinazioni della Regione e tenendo conto delle risultanze della consultazione pubblica con gli operatori di mercato.”.

5. Effetti attesi dalle modifiche

Rafforzamento degli obiettivi enunciati nel regime di aiuto applicabile sull'intero territorio nazionale.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfetta sintonia con gli obiettivi e le strategie con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente

MISURA 331 Formazione e Informazione

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche

Le disposizioni contenute nella scheda di misura 331 riguardante l'azione sulla formazione risultano non chiaramente definite nelle modalità di attuazione dell'intervento. In particolare l'azione sarà realizzata attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.

4. Descrizione delle modifiche proposte

Nell'ambito della misura 331 si conviene sulle seguenti modifiche:

omissis

6. Campo d'azione

La misura si articola in due azioni:

Azione 1 Formazione

Per l'attuazione delle azioni di formazione si prevede di procedere attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario, che potrà essere utilizzato per la partecipazione a ~~È possibile finanziare~~



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

~~L'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure.~~

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente le partecipazioni dei soggetti beneficiari ad iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Il sostegno non comprende la partecipazione a corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.

~~L'azione prevede diverse tipologie di intervento che saranno~~ Il voucher formativo attuativo potrà essere utilizzato per diverse tipologie di azioni formative, PREVIA ELABORAZIONE DI IDONEO PIANO FORMATIVO, in maniera differenziata sul territorio in funzione della domanda ed in relazione alle specificità imprenditoriali del territorio interessato. In particolare si riportano le tipologie formative ~~da attuare:~~

Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000.

Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR.

Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.

Le azioni si rivolgono agli imprenditori e membri dell'azienda agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3.

~~La Regione prevede di attivare strumenti che facilitino la partecipazione delle donne, anche attraverso corsi ad hoc.~~

~~L'attuazione delle azioni 1.1 e 1.3 sarà attuata da organismi di formazione accreditati, selezionati a seguito di procedure di evidenza pubblica, attivate secondo la normativa vigente. L'attuazione dell'azione 1.2 è gestita dalla Regione Puglia e dai GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione dell'azione di formazione la Regione e il GAL procederanno attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.~~

I soggetti che effettuano le azioni formazione a favore dei soggetti beneficiari del voucher formativo sono organismi o enti di formazione che abbiano competenze in materia e che siano stati selezionati con modalità di evidenza pubblica e/o riconosciuti dalla Regione Puglia.

omissis

8. Spese ammissibili

~~Le spese ammissibili per l'azione 1 sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento) e alle spese, sostenute dal beneficiario per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione. Spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.~~

Le spese ammissibili per l'azione 2 riguardano i costi legati alla realizzazione delle attività di informazione e della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni, organizzazione di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

9. Beneficiari

~~Azione 1.1: ed azione 1.3: organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente~~ ~~Azione 1.2: imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'asse 3 (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35) - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese (così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE) - altri operatori economici beneficiari delle misure dell'asse 3.~~

5. Effetti attesi dalle modifiche

Rafforzamento degli obiettivi enunciati nel regime di aiuto applicabile sull'intero territorio nazionale

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale (PSN)

Perfetta sintonia con gli obiettivi e le strategie con il PSN.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche

Non pertinente.

NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA OCCORRERÀ ALLEGARE AL VALORE DEL VOUCHER IL PIANO FORMATIVO, COERENTE CON LE MISURE DEL PSR.

LE PROPOSTE DI MODIFICA VENGONO RECEPITE E ACCETTATE, SENZA ALCUNA OSSERVAZIONE, PER LE MISURE 311, 321, 331.

Non seguono altri interventi, per cui il sesto punto all'OdG viene approvato dal CdS

Il Dott. Ferro procede, quindi alla trattazione degli ultimi punti all'Ordine del Giorno.

8. Illustrazione delle attività di valutazione in itinere, ai sensi dell'art. 86, paragrafo 3 del Reg. 1698/2005;

Nell'affrontare il punto 8 all'OdG il Dott. Ferro relazione sull'attività di valutazione in itinere. Si definisce di seguito l'iter dello svolgimento della gara di appalto e sua aggiudicazione.

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 2490/2009, del 15/12/2009 è stata indetta una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento della fornitura del Servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013. Successivamente il Servizio Contratti e Appalti con Atto Dirigenziale n. 79 del 23.03.2010 ha revocato la procedura aperta per la fornitura del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2007/2013, indetta con precedente Atto Dirigenziale n. 232/2009 del 22/12/2009 a causa di un mero errore materiale. Con il medesimo atto è stata indetta la procedura di gara avente stesso oggetto con data di consegna delle domande prevista per il giorno 10/05/2010. Alla chiusura dei termini sono state presentate sei offerte e le



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

operazioni di gara si sono concluse il 21/06/2010. Aggiudicataria è risultata ECOSFERA SpA con sede in Roma. Sono in fase di rapido completamento le operazioni propedeutiche all'efficacia dell'aggiudicazione definitiva e alla firma del contratto.

L'aggiudicazione definitiva è avvenuta ieri, lunedì 28 giugno 2010 con efficacia entro i 35 giorni successivi, stante la verifica della documentazione prodotta come da disciplinare di gara di appalto.

Per poter realizzare le attività di valutazione previste nel corso del 2010, alcune delle quali serviranno per l'intero processo valutativo (in particolare per il rapporto sulle "Condizioni di Valutabilità") sarà cura dell'Autorità di Gestione massimizzare l'efficace del lavoro da svolgere nei tempi definiti. A questo proposito si potrà provvedere da subito a definire il rapporto sulle "Condizioni di Valutabilità", in collaborazione con il Sistema della Conoscenza che potrà offrire il supporto tecnico alla interlocuzione con il valutatore aggiudicatario.

Il valutatore potrà usufruire dei dati secondari sull'attuazione degli interventi e predisporre gli opportuni strumenti di rilevazione dei dati primari necessari a realizzare la valutazione intermedia di quanto attuato con il PSR.

Crono programma delle attività per la definizione del Rapporto Intermedio. Anno 2010

Attività	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre
Disegno di Valutazione	X			
Raccolta ed analisi dei dati		X	X	
Stesura Rapporto Intermedio			X	X

9. Illustrazione delle attività di informazione e comunicazione, ai sensi dell'art. 59 del Reg. 1974/2006;

Il Piano di Comunicazione del PSR Puglia 2007-2013 si articola in misure ed azioni che si rivolgono ai diversi soggetti destinatari dell'azione di comunicazione del Piano, così come sono molteplici gli strumenti che lo stesso può attivare, anche in funzione delle differenti caratteristiche del target dei destinatari.

Le misure previste sono:

- A. **Misura di informazione rivolta ai potenziali beneficiari:** iniziative miranti a informare i potenziali beneficiari, circa le possibilità offerte dal PSR Puglia e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti.
- B. **Misura di informazione rivolta ai beneficiari del contributo comunitario:** interventi sulle procedure da seguire e sulle scadenze dell'iter procedurale ed interventi per far conoscere ai



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

beneficiari del contributo comunitario gli obblighi di informazione dei destinatari finali sul ruolo svolto dalla Comunità.

- C. **C) Misura di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica:** azioni miranti ad informare il pubblico del ruolo svolto dalla comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati; progettazione e realizzazione di iniziative di comunicazione diffusa all'opinione pubblica e di confronto tra gli opinion leader sui maggiori temi dello sviluppo rurale in relazione alle politiche messe in atto con l'attuazione del Programma.

Nel corso del 2009 la Regione Puglia ha organizzato e svolto una serie di incontri per la presentazione del PSR nell'ambito della misura A) "Informazione rivolta ai potenziali beneficiari" del Piano di comunicazione.

Il quadro complessivo degli incontri ed il relativo calendario sono di seguito riportati:

- Mola di Bari, 9 gennaio 2009
- Bari, 14 maggio 2009
- Bari, 12 giugno 2009
- Bari, 30 giugno 2009
- Bari, 12 settembre 2009
- Cisternino (BR), 12 settembre 2009
- Bari, 6 novembre 2009
- Bari 17 novembre 2009
- Bari 19 novembre 2009
- Bari, 14 dicembre 2009
- Bari, 18 dicembre 2009

La presentazione del PSR ha riguardato gli aspetti generali del programma, il contenuto di Assi e misure, la descrizione delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle procedure AGEA di trattamento delle domande di aiuto e delle domande di pagamento. In particolare, alcuni incontri sono stati rivolti ai soggetti ed alle organizzazioni di rappresentanza degli agricoltori interessati alle modalità attuative basate sui progetti integrati (Pacchetto Multimisura Giovani e Progetti integrati di filiera).

Nell'ambito della **misura di informazione rivolta ai beneficiari del contributo comunitario** la Regione Puglia, dopo aver concluso la selezione dei beneficiari del "**Pacchetto Multimisura Giovani**", dei "**Progetti Integrati di Filiera**" e dei "**Gruppi di Azione Locale**", intende realizzare:

- un meeting di carattere "*istituzionale - divulgativo*" presso la Fiera del Levante di Bari con tutti i beneficiari.

A conclusione dell'iter di istruttoria e valutazione dei principali strumenti di finanziamento attivati nell'ambito degli Assi 1,2,3 e 4 del PSR, la Regione intende presentare ai beneficiari effettivi del PSR Puglia lo stato dell'arte del programma, nonché i principali riferimenti procedurali per una corretta gestione degli interventi.

Obiettivo del meeting è anche quello di presentare all'opinione pubblica le iniziative e i progetti più significativi ammessi a finanziamento nell'ambito "**Pacchetto Multimisura Giovani**", dei "**Progetti Integrati di Filiera**" e dei "**Gruppi di Azione Locale**", in particolare fornire informazione sulle opportunità offerte dalle misure che saranno attivate dai GAL nell'ambito dell'approccio LEADER.



Unione Europea



Regione Puglia



Repubblica Italiana

Il meeting si terrà presso la Fiera del Levante di Bari (11/09/2010 - 19/09/2010) con una sessione plenaria e più sessioni tecniche distinte, con l'allestimento di un padiglione e stand.

Nell'ambito della misura c) si prevede di attivare servizi televisivi di approfondimento tecnico da mandare in onda sulle emittenti radio televisive locali.

Sono previste due tipologie di trasmissioni:

- trasmissioni dedicate all'illustrazione del PSR organizzata in moduli (uno per ciascuno dei principali assi);
- una trasmissione organizzata nella forma del talk-show rivolto al mondo agricolo con la partecipazione di rappresentanti di associazioni, imprenditori, esperti ed amministratori per un approfondimento tecnico sui temi trasversali e sulle singole Misure.

Conclusioni da parte dell'Assessore, Dario Stefàno

L'Assessore ringrazia per l'importante lavoro, coerente con gli obiettivi prefissati.

Ribadisce che la portata è innovativa e lo strumento è in fieri.

Si aspetta che le organizzazioni di categoria, da questo punto di vista, diano una mano di più e meglio, non perché fino ad oggi lo abbiano fatto, ma bisogna profondere il massimo sforzo. In questo senso prospetta proprio nei prossimi giorni di condividere l'opportunità di fare un incontro invitando tutti i 1700 giovani, per esempio, ai quali in un'occasione che vada anche al di fuori delle ritualità che pure accompagnano queste circostanze, spiegare come contribuire al raggiungimento del target di spesa, ed anche come interpretare al meglio quel beneficio che gli è stato riconosciuto.